



COMUNE SAN QUIRINO

RENDICONTO DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 2025 RELAZIONE SULLA GESTIONE

(art. 231 D.Lgs. 267/2000 e art. 11, comma 6 D.Lgs. 118/2011)

INDICE

PREMESSA	4
PARTE 1 RISPETTO DEL CONTENUTO OBBLIGATORIO	6
CRITERI DI ATTRIBUZIONE DEI VALORI CONTABILI	15
PARTE 2 LE PRINCIPALI VOCI DEL CONTO DEL BILANCIO LA GESTIONE FINANZIARIA	16
PRINCIPALI VARIAZIONI ALLE PREVISIONI FINANZIARIE INTERVENUTE IN CORSO D'ESERCIZIO	18
1) IL RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	20
1.1) QUADRO RIASSUNTIVO DELLA GESTIONE FINANZIARIA A RENDICONTO 2025	20
1.2) GLI EQUILIBRI DI BILANCIO	20
1.3) PROSPETTO DIMOSTRATIVO RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE	26
1.4) ELENCO DELLE QUOTE VINCOLATE E ACCANTONATE NEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE ANNO 2025	27
2) ANALISI DELLA PARTE ENTRATE	33
2.1) Titolo 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	34
2.2) Titolo 2: Entrate da trasferimenti correnti	35
2.3) Titolo 3: Entrate extratributarie	36
2.4) Titolo 4: Entrate in conto capitale	38
2.5) Titolo 5: Entrate da riduzione di attività finanziarie	39
2.6) Titolo 6: Accensione di prestiti	39
2.7) Titolo 7: Anticipazioni di Tesoreria	39
2.8) Titolo 9: Entrate per conto di terzi e partite di giro	39
3) ANALISI DELLA PARTE SPESE	41
3.1) Titolo 1: Le spese correnti	41
3.2) Titolo 2: Spese in conto capitale	47
3.3) Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	49
3.4) Titolo 4: Rimborso di prestiti	49
3.5) Titolo 7: Uscite per conto terzi e partite di giro	50
4) ELENCO RESIDUI ATTIVI E PASSIVI DI ANZIANITÀ SUPERIORE AI 5 ANNI	50
4.1) Residui attivi	50
4.2) Residui passivi	51
5) ELENCO PARTECIPAZIONI POSSEDUTE CON L'INDICAZIONE DELLA RELATIVA QUOTA PERCENTUALE	52
6) ONERI E IMPEGNI FINANZIARI DERIVANTI DA CONTRATTI RELATIVI A STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI	53
7) ELENCO DELLE GARANZIE PRINCIPALI O SUSSIDIARIE PRESTATE DALL'ENTE A FAVORE DI ENTI E DI ALTRI SOGGETTI	53
PARTE 3 LA GESTIONE ECONOMICO-PATRIMONIALE	54
CRITERI DI VALUTAZIONE	54
STATO PATRIMONIALE ATTIVO	58
B) IMMOBILIZZAZIONI	59
BI) IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	59
BII e BIII) IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	60
BIV) IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	61

C) ATTIVO CIRCOLANTE	62
CII) CREDITI	62
CIII) ATTIVITÀ FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZI	63
CIV) DISPONIBILITÀ LIQUIDE	64
D) RATEI E RISCONTI ATTIVI	64
STATO PATRIMONIALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	65
A) PATRIMONIO NETTO	66
B) FONDI PER RISCHI E ONERI	67
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	67
D) DEBITI	67
E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	68
CONTI D'ORDINE	68

PREMESSA

La relazione sulla gestione allegata al rendiconto è un documento illustrativo della gestione dell'ente, nonché dei fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio e di ogni eventuale informazione utile ad una migliore comprensione dei dati contabili.

In particolare la relazione illustra:

- a) i criteri di valutazione utilizzati;
- b) le principali voci del conto del bilancio;
- c) le principali variazioni alle previsioni finanziarie intervenute in corso d'anno, comprendendo l'utilizzazione dei fondi di riserva e gli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione al 1° gennaio dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- d) l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- e) le ragioni della persistenza dei residui con anzianità superiore ai cinque anni e di maggiore consistenza, nonché sulla fondatezza degli stessi, compresi i crediti di cui al comma 4, lettera o);
- f) l'elenco delle movimentazioni effettuate nel corso dell'esercizio sui capitoli di entrata e di spesa riguardanti l'anticipazione, evidenziando l'utilizzo medio e l'utilizzo massimo dell'anticipazione nel corso dell'anno, nel caso in cui il conto del bilancio, in deroga al principio generale dell'integrità, espone il saldo al 31 dicembre dell'anticipazione attivata al netto dei relativi rimborsi;
- g) l'elencazione dei diritti reali di godimento e la loro illustrazione;
- h) l'elenco dei propri enti e organismi strumentali, con la precisazione che i relativi rendiconti o bilanci di esercizio sono consultabili nel proprio sito internet;
- i) l'elenco delle partecipazioni dirette possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
- j) gli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate. La predetta informativa, asseverata dai rispettivi organi di revisione, evidenzia analiticamente eventuali discordanze e ne fornisce la motivazione; in tal caso l'ente assume senza indugio, e comunque non oltre il termine dell'esercizio finanziario in corso, i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie;
- k) gli oneri e gli impegni sostenuti, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
- l) l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti, con l'indicazione delle eventuali richieste di escussione nei confronti dell'ente e del rischio di applicazione dell'articolo 3, comma 17 della legge 24 dicembre 2003, n. 350;
- m) l'elenco descrittivo dei beni appartenenti al patrimonio immobiliare dell'ente alla data di chiusura dell'esercizio cui il conto si riferisce, con l'indicazione delle rispettive destinazioni e degli eventuali proventi da essi prodotti;
- n) gli elementi richiesti dall'articolo 2427 e dagli altri articoli del codice civile, nonché da altre norme di legge e dai documenti sui principi contabili applicabili;
- o) altre informazioni riguardanti i risultati della gestione, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del rendiconto.

STRUTTURA DELLA RELAZIONE

Al fine di facilitare la lettura e la contestualizzazione delle informazioni (prescritte dall'art. 11, comma 6, del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche) che questo elaborato deve fornire, la trattazione è stata organizzata in tre parti:

- la PRIMA PARTE, dedicata ai criteri di valutazione utilizzati;
- la SECONDA PARTE, dedicata all'analisi delle principali voci del conto del bilancio e della gestione finanziaria che, attraverso il Conto del Bilancio, analizza il risultato di amministrazione distinguendo le due differenti gestioni: quella di competenza e quella dei residui;
- la TERZA PARTE, dedicata all'analisi della gestione economica e patrimoniale, che evidenzia la variazione del Patrimonio Netto dell'ente per effetto dell'attività svolta nell'esercizio.

PARTE 1 RISPETTO DEL CONTENUTO OBBLIGATORIO

La Relazione sulla Gestione allegata al rendiconto è un documento illustrativo della gestione dell'ente, il cui contenuto obbligatorio è previsto da un sistema articolato di provvedimenti, e precisamente:

il Testo unico sugli enti locali (D.Lgs. 267/00);

l'Armonizzazione contabile (D.Lgs. 118/11);

i Principi generali o postulati (allegato n.1 al D.Lgs.118/11);

il Principio contabile applicato sulla programmazione (allegato n.4/1 al D.Lgs. 118/11);

il Principio contabile applicato sulla contabilità finanziaria (allegato n.4/2 al D.Lgs. 118/2011);

il Principio contabile applicato sulla contabilità economico patrimoniale (Allegato 4/3 al D.Lgs.118/2011).

Questo documento rispetta fedelmente le prescrizioni previste da queste norme.

Di seguito, partendo dalle prime due norme richiamate, riporteremo gli obblighi normativi (riferimento e contenuto) con le corrispondenti considerazioni dell'ente.

	Testo unico sugli enti locali (D.Lgs. 267/00)
<i>D.Lgs.267/00, art.231/1</i>	<p>Relazione sulla gestione (richiamo normativo). La relazione sulla gestione è un documento illustrativo della gestione dell'ente, nonché dei fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio, contiene ogni eventuale informazione utile ad una migliore comprensione dei dati contabili, ed è predisposto secondo le modalità previste dall'art.11, comma 6, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.</p> <p>Considerazioni Armonizzazione contabile (D.Lgs. 118/11). Questa relazione è strutturata in modo da garantire una visione d'insieme delle principali operazioni economiche e finanziarie che hanno interessato l'esercizio, compresi gli eventuali fenomeni degni di rilievo maturati dopo il 31/12. Gli argomenti trattati nella Relazione, con annessa eventuale Nota integrativa, rispettano le previsioni di legge richiamate dalla Armonizzazione contabile ed annessi Principi contabili.</p>
	Armonizzazione contabile (D.Lgs. 118/11)
<i>D.Lgs.118/11, art.11/6a</i>	<p>Criteri valutazione (richiamo normativo). La relazione illustra (..) i criteri di valutazione utilizzati (prescrizione richiamata anche nel PaPR, 13.10.1a).</p> <p>Considerazioni dell'ente. Il rendiconto, al pari degli allegati ufficiali, è stato redatto secondo i principi contabili ufficiali che garantiscono, in virtù della loro corretta applicazione, la comparabilità tra i consuntivi dei diversi esercizi. In particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - i documenti del sistema di bilancio relativi al rendiconto, hanno attribuito gli accertamenti di entrata e gli impegni di uscita ai rispettivi esercizi di competenza "potenziata", ciascuno dei quali coincide con l'anno solare (rispetto del principio n.1 - Annualità); - il bilancio di questo ente, come il relativo rendiconto, è unico, dovendo fare riferimento ad un'amministrazione che si contraddistingue per essere un'entità giuridica unica. Come conseguenza di ciò, il complesso unitario delle entrate ha finanziato la totalità delle spese. Solo nei casi di deroga espressamente previsti dalla legge, talune fonti di entrata sono state destinate alla copertura di determinate e specifiche spese (rispetto del principio n.2 - Unità);

	<p>- il sistema di bilancio, relativamente al rendiconto, comprende tutte le finalità ed i risultati della gestione nonché i valori finanziari, economici e patrimoniali riconducibili a questa amministrazione, in modo da fornire una rappresentazione veritiera e corretta della complessa attività amministrativa prevista ed attuata nell'esercizio. Eventuali contabilità separate, se presenti in quanto espressamente ammesse dalla norma contabile, sono state ricondotte al sistema unico di bilancio entro i limiti temporali dell'esercizio (rispetto del principio n.3 - Universalità);</p> <p>- tutte le entrate, con i relativi accertamenti, sono state iscritte in bilancio al lordo delle spese sostenute per la riscossione e di altri eventuali oneri ad esse connesse. Allo stesso tempo, tutte le uscite, con i relativi impegni, sono state riportate al lordo delle correlate entrate, senza ricorrere ad eventuali compensazioni di partite (rispetto del principio n.4 - Integrità).</p>
<i>D.Lgs.118/11, art.11/6b</i>	Principali voci contabili (<i>richiamo normativo</i>). La relazione illustra (..) le principali voci del conto del bilancio (prescrizione richiamata anche nel PaPR, 13.10.1b).
<i>D.Lgs.118/11, art.11/6c</i>	<p>Principali variazioni (<i>richiamo normativo</i>). La relazione illustra (..) le principali variazioni alle previsioni finanziarie intervenute in corso d'anno, comprendendo l'utilizzazione dei fondi di riserva e gli utilizzi delle quote vincolate accantonate del risultato di amministrazione al 1 gennaio dell'esercizio precedente (prescrizione richiamata anche nel PaPR, 13.10.1c).</p> <p>Considerazioni dell'ente. Durante la gestione sono state rispettati i vincoli di contenuto, competenza deliberativa e tempistica riguardanti le norme di flessibilità di bilancio (vedi quanto riportato nel successivo punto "Principi generali o postulati - Principio generale n.7"). In termini finanziari, le variazioni di bilancio hanno comportato la modifica degli stanziamenti iniziali (Bilancio di previsione) fino ad assumere la configurazione definitiva. Questa relazione, nell'argomento "Scostamento dalle previsioni iniziali", riporta la dimensione di queste variazioni sulle entrate ed uscite indicandone lo scostamento in termini numerici ed anche percentuali.</p>
<i>D.Lgs.118/11, art.11/6d</i>	<p>Quote del risultato di amministrazione (prescrizione normativa). La relazione illustra (..) l'elenco delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente (prescrizione richiamata anche nel PaPR, 13.10.1d).</p> <p>Considerazioni dell'ente. Il risultato di amministrazione è stato calcolato e poi scomposto nelle singole componenti (fondi accantonati, vincolati, destinati agli investimenti, non vincolati), e questo al fine di conservare l'eventuale vincolo di destinazione dei singoli elementi costituenti. Questa relazione, nell'argomento "Risultato di amministrazione complessivo", riporta l'elenco delle principali voci di scomposizione del risultato. Se ritenuto necessario, ulteriori elementi di valutazione e/o dettaglio dal contenuto prettamente tecnico saranno trattati nell'eventuale Nota integrativa al rendiconto.</p>
<i>D.Lgs.118/11, art.11/6e</i>	<p>Residui in sofferenza (<i>richiamo normativo</i>). La relazione illustra (..) le ragioni della persistenza dei residui con anzianità superiore ai cinque anni e di maggiore consistenza, nonché sulla fondatezza degli stessi (prescrizione richiamata anche nel PaPR, 13.10.1e).</p> <p>Considerazioni dell'ente. La chiusura del rendiconto è stata preceduta dalla ricognizione dei residui attivi relativi ad esercizi pregressi (riaccertamento ordinario) per verificare la fondatezza della rispettiva posizione giuridica originaria ed il permanere nel tempo della posizione creditoria. La ricognizione dei residui attivi ha permesso di individuare e gestire contabilmente le possibili situazioni dei crediti di dubbia e difficile esazione, di quelli riconosciuti assolutamente inesigibili, dei crediti riconosciuti insussistenti per la</p>

	<p>sopravvenuta estinzione legale del diritto o per l'indebitito o erroneo accertamento originario del diritto al credito. L'eventuale presenza a rendiconto di situazioni attive di sofferenza, anche relativa ad eventuali residui attivi di anzianità superiore al quinquennio, è pertanto contabilmente giustificata. Se ritenuto necessario, ulteriori elementi di valutazione e/o dettaglio dal contenuto prettamente tecnico saranno trattati nell'eventuale Nota integrativa al rendiconto.</p>
<i>D.Lgs.118/11, art.11/6f</i>	<p>Anticipazione tesoreria (<i>richiamo normativo</i>). La relazione illustra (..) l'elenco delle movimentazioni effettuate nel corso dell'esercizio sui capitoli di entrata e di spesa riguardanti l'anticipazione, evidenziando l'utilizzo medio e l'utilizzo massimo dell'anticipazione nel corso dell'anno, nel caso in cui il conto del bilancio, in deroga al principio generale dell'integrità, espone il saldo al 31 dicembre dell'anticipazione attivata al netto dei relativi rimborsi (prescrizione richiamata anche nel PaPR, 13.10.1f).</p> <p>Considerazioni dell'ente. Per quanto riguarda il ricorso all'eventuale anticipazione di tesoreria, l'ente non è ricorso nel 2024 alla fattispecie.</p>
<i>D.Lgs.118/11, art.11/6g</i>	<p>Diritti reali godimento (<i>richiamo normativo</i>). La relazione richiama (..) l'elencazione dei diritti reali di godimento e la loro illustrazione.</p> <p>Considerazioni dell'ente. Riguardo ai diritti reali di godimento, e cioè diritti che l'uomo può esercitare sui beni suscettibili che si trovano nella sua sfera di controllo o di esercizio (diritto di superficie, enfiteusi, usufrutto, uso, abitazione e servitù prediali), non ci sono particolari situazioni degne di nota rispetto quanto eventualmente segnalato in allegato al conto del patrimonio dell'ente (prescrizione richiamata anche nel PaPR, 13.10.1g).</p>
<i>D.Lgs.118/11, art.11/6h</i>	<p>Organismi strumentali (<i>richiamo normativo</i>). La relazione riprende (..) l'elenco dei propri enti e organismi strumentali, con la precisazione che i relativi rendiconti o bilanci di esercizio sono consultabili nel proprio sito internet (prescrizione richiamata anche nel PaPR, 13.10.1h).</p> <p>Considerazioni dell'ente. Le aziende speciali, e più in generale gli organi strumentali intimamente collegati all'ente che le ha costituite, sono soggetti a limiti stringenti riguardo al possibile svolgimento dell'attività al di fuori del territorio di appartenenza. Al pari delle partecipazioni in società, la costituzione di un'entità giuridica strumentale vincola l'ente per un periodo non breve, portando con sé sia vantaggi che problemi di sostenibilità nel tempo. Per quanto riguarda questo specifico esercizio, non ci sono state modifiche alla situazione preesistente degne di nota.</p>
<i>D.Lgs.118/11, art.11/6i</i>	<p>Partecipazioni (<i>richiamo normativo</i>). La relazione riprende (..) l'elenco delle partecipazioni dirette possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale (prescrizione richiamata anche nel PaPR, 13.10.1i).</p> <p>Considerazioni dell'ente. La legge attribuisce all'ente la facoltà di gestire i servizi pubblici locali anche per mezzo di società private, direttamente costituite o partecipate, ed indica così un modulo alternativo di gestione rispetto alla classica azienda speciale. Si rimanda al paragrafo di riferimento per dettagli.</p>
<i>D.Lgs.118/11, art.11/6j</i>	<p>Crediti/debiti incrociati (<i>richiamo normativo</i>). La relazione descrive (..) gli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate. La predetta informativa, asseverata dai rispettivi organi di revisione, evidenzia analiticamente eventuali discordanze e ne fornisce la motivazione (prescrizione richiamata anche nel PaPR, 13.10.1j).</p> <p>Considerazioni dell'ente. La verifica sulla corrispondenza delle eventuali posizioni patrimoniali incrociate è effettuata in sede di predisposizione del bilancio consolidato, se obbligatorio. Il riscontro generico sulle poste finanziarie dell'ente non ha rilevato,</p>

	comunque, particolari situazioni di questa natura. Si rimanda al paragrafo di riferimento per dettagli.
<i>D.Lgs.118/11, art.11/6k</i>	<p>Strumenti derivati (<i>richiamo normativo</i>). La relazione descrive (..) gli oneri e gli impegni sostenuti, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata (prescrizione richiamata anche nel PaPR, 13.10.1k).</p> <p>Considerazioni dell'ente. Per "strumenti derivati" si intendono i prodotti offerti dal mercato creditizio il cui valore dipende dall'andamento di un'attività sottostante che può essere di natura finanziaria, come ad esempio i titoli azionari, i tassi di interesse o l'andamento dei cambi, oppure di natura reale, come nel caso di oro, petrolio, e così via. L'ente non è ricorso nel 2024 alla fattispecie.</p>
<i>D.Lgs.118/11, art.11/6l</i>	<p>Garanzie prestate (<i>richiamo normativo</i>). La relazione descrive (..) l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti, con l'indicazione delle eventuali richieste di escussione nei confronti dell'ente (prescrizione richiamata anche nel PaPR, 13.10.1l).</p> <p>Considerazioni dell'ente. L'amministrazione può legittimamente concedere delle garanzie principali o sussidiarie a favore di altri soggetti e sottoscrivere i rispettivi documenti che vincolano l'ente nel tempo. Dal punto di vista prettamente patrimoniale, il valore complessivo delle garanzie prestate è riportato tra i conti d'ordine della contabilità economica mentre la concessione della singola garanzia non richiede, di regola, alcuna specifica registrazione finanziaria, né è soggetta a particolari restrizioni. Si rimanda al paragrafo di riferimento per dettagli.</p>
<i>D.Lgs.118/11, art.11/6m</i>	<p>Patrimonio immobiliare (<i>richiamo normativo</i>). La relazione richiama (..) l'elenco descrittivo dei beni appartenenti al patrimonio immobiliare dell'ente alla data di chiusura dell'esercizio cui il conto si riferisce, con l'indicazione delle rispettive destinazioni e degli eventuali proventi da essi prodotti (prescrizione richiamata anche nel PaPR, 13.10.1m).</p> <p>Considerazioni dell'ente. Il patrimonio immobiliare, come aggregato autonomo delle immobilizzazioni materiali del conto patrimoniale, è composto dai terreni, fabbricati, infrastrutture, impianti e macchinari ed altre voci simili. Il valore complessivo è riportato nell'argomento "Conto del patrimonio" di questa relazione mentre l'elenco dettagliato dei singoli cespiti è invece contenuto nell'inventario dei beni, a cui si rinvia.</p>
<i>D.Lgs.118/11, art.11/6n</i>	<p>Nota integrativa (<i>richiamo normativo</i>). La relazione riprende (..) gli elementi richiesti dall'articolo 2427 e dagli altri articoli del codice civile, nonché da altre norme di legge e dai documenti sui principi contabili applicabili (prescrizione richiamata anche nel PaPR, 13.10.1n).</p> <p>Considerazioni dell'ente. Questo documento ufficiale si compone della Relazione sulla gestione, propriamente detta ed integrata di tutte le informazioni sui principi contabili applicati.</p>
<i>D.Lgs.118/11, art.11/6o</i>	<p>Risultati gestione (<i>richiamo normativo</i>). La relazione riporta (..) altre informazioni riguardanti i risultati della gestione, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del rendiconto (prescrizione richiamata anche nel PaPR, 13.10.1o).</p> <p>Considerazioni dell'ente. Questa relazione, nelle sezioni denominate rispettivamente "Risultati finanziari d'esercizio" e "Situazione contabile a rendiconto", descrive ogni elemento di natura finanziaria ritenuto necessario o utile per la corretta interpretazione di questo rendiconto d'esercizio.</p>
	Principi generali o postulati

<i>Principio generale n.7</i>	<p>Flessibilità (previsione normativa). È necessario che nella relazione illustrativa delle risultanze di esercizio si dia adeguata informazione sul numero, sull'entità e sulle ragioni che hanno portato a variazioni di bilancio in applicazione del principio e altresì sull'utilizzo degli strumenti ordinari di flessibilità previsti nel bilancio di previsione.</p> <p>Considerazioni dell'ente. Durante la gestione sono stati rispettati i vincoli di contenuto, competenza deliberativa e tempistica riguardanti le norme di flessibilità di bilancio. In particolare, sono stati osservati i seguenti richiami di legge:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il bilancio di previsione finanziario può subire variazioni nel corso dell'esercizio di competenza e di cassa sia nella parte prima, relativa alle entrate, che nella parte seconda, relativa alle spese, per ciascuno degli esercizi considerati nel documento (D.Lgs. 267/00, art.175/1); - le variazioni al bilancio sono di competenza dell'organo consiliare salvo quelle previste dai commi 5-bis (variazioni di competenza dell'organo esecutivo) e 5-quater (variazioni di competenza del responsabile finanziario) (D.Lgs. 267/00, art.175/2); - le variazioni al bilancio possono essere deliberate non oltre il 30 novembre di ciascun anno, fatte salve le variazioni che possono essere deliberate sino al 31 dicembre (istituzione di tipologie di entrata a destinazione vincolata e il correlato programma di spesa; istituzione di tipologie di entrata senza vincolo di destinazione, con stanziamento pari a zero, a seguito di accertamento e riscossione di entrate non previste in bilancio; utilizzo delle quote del risultato di amministrazione vincolato ed accantonato per le finalità per le quali sono stati previsti; reimputazione agli esercizi in cui sono esigibili, di obbligazioni riguardanti entrate vincolate già assunte e, se necessario, delle spese correlate; variazioni delle dotazioni di cassa; variazioni di competenza del responsabile finanziario; variazioni degli stanziamenti riguardanti i versamenti ai conti di tesoreria statale intestati all'ente e i versamenti a depositi bancari intestati all'ente) (D.Lgs. 267/00, art.175/3); - mediante la variazione di assestamento generale, deliberata dall'organo consiliare dell'ente entro il 31 luglio di ciascun anno, si attua la verifica generale di tutte le voci di entrata e di uscita, compreso il fondo di riserva ed il fondo di cassa, al fine di assicurare il mantenimento del pareggio di bilancio (D.Lgs. 267/00, art.175/8); - i prelevamenti dal fondo di riserva, dal fondo di riserva di cassa e dai fondi spese potenziali sono di competenza dell'organo esecutivo e possono essere deliberati sino al 31 dicembre di ciascun anno (D.Lgs. 267/00, art.176/1).
	Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio
<i>PaPR, 13.10.1</i>	<p>Relazione sulla gestione. La Relazione è un documento illustrativo della gestione dell'ente, nonché dei fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio. Contiene ogni eventuale informazione utile ad una migliore comprensione dei dati contabili ed illustra (...omissis).</p> <p>Considerazioni dell'ente. Il principio contabile riproduce esattamente quanto già previsto dall'omonimo articolo del decreto legislativo sull'armonizzazione contabile ed a cui, pertanto, si rimanda (vedi più sopra le considerazioni dell'ente sull'avvenuto rispetto delle identiche prescrizioni richiamate dal D.Lgs.118/11, art.11/6).</p>
<i>PaPR, 13.10.2</i>	<p>Quote vincolate, accantonate e destinate del risultato. La relazione riepiloga e illustra gli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione al 1 gennaio dell'esercizio e gli elenchi analitici delle quote vincolate, accantonate e destinate agli</p>

	<p>investimenti che compongono il risultato di amministrazione descrivendo, con riferimento alle componenti, più rilevanti:</p> <p>a) la gestione delle entrate vincolate e destinate agli investimenti provenienti dagli esercizi precedenti, confluite nel risultato di amministrazione al 1 gennaio dell'esercizio oggetto di rendiconto: l'importo applicato al bilancio, le spese impegnate e pagate nel corso dell'esercizio di riferimento finanziate da tali risorse, la cancellazione dei residui, il loro importo alla fine dell'esercizio e le cause che non hanno ancora consentito di spenderle;</p> <p>b) le riduzioni dei fondi provenienti dagli esercizi precedenti, distinguendo gli utilizzi effettuati nel rispetto delle finalità e le riduzioni determinate dal venire meno dei rischi e delle passività potenziali per i quali erano stati accantonati;</p> <p>c) la formazione di nuove economie di spesa, finanziate da entrate vincolate e destinate agli investimenti ed accertate nel corso dell'esercizio; il loro importo e le cause che hanno determinato le economie di spesa;</p> <p>d) le motivazioni della costituzione di nuovi e maggiori accantonamenti finanziati da entrate accertate nel corso dell'esercizio, indicando, per quelli effettuati in sede di predisposizione del rendiconto, se tali accantonamenti hanno determinato un incremento del disavanzo di amministrazione e le cause che non hanno consentito di effettuarli nel bilancio.</p> <p>Considerazioni dell'ente. L'ente, se ne ricorrevano i presupposti e comunque in modo unitario con gli altri prospetti obbligatori di rendiconto, ha predisposto gli allegati denominati a/1, a/2 ed a/3 che riportano in modo esauriente le informazioni richieste, e precisamente:</p> <p>- Allegato a/1 (elenco analitico delle risorse accantonate nel risultato di amministrazione finale). Individua, in modo separato: a) le risorse accantonate all'inizio esercizio; b) quelle accantonate applicate in entrata al bilancio (utilizzo dei fondi accantonati attraverso l'applicazione in bilancio della corrispondente quota del risultato di amministrazione); c) le risorse accantonate stanziare nella parte spesa del bilancio; d) gli ulteriori accantonamenti effettuati in sede di rendiconto ed i corrispondenti utilizzi; e) la consistenza finale degli accantonamenti effettuati in sede di rendiconto.</p> <p>- Allegato a/2 (elenco analitico delle risorse vincolate nel risultato di amministrazione). Individua, in modo separato: a) le risorse vincolate nel risultato di amministrazione presunto; b) le risorse vincolate applicate al bilancio; c) entrate vincolate accertate nell'esercizio; d) gli impegni finanziati da entrate vincolate accertate nell'esercizio o da quote vincolate del risultato di amministrazione; e) il FPV a rendiconto finanziato da entrate vincolate accertate nell'esercizio o da quote vincolate del risultato di amministrazione; f) la cancellazione di residui attivi vincolati, l'eliminazione del vincolo su quote del risultato di amministrazione e la cancellazione di residui passivi finanziati da risorse vincolate (gestione dei residui); g) la cancellazione di impegni finanziati da FPV dopo l'approvazione del rendiconto precedente e non reimpegnati nell'esercizio; h) le risorse vincolate a rendiconto; i) le risorse vincolate nel risultato di amministrazione.</p> <p>- Allegato a/3 (elenco analitico delle risorse destinate agli investimenti nel risultato di amministrazione) . Individua, in modo separato: a) le risorse destinate agli investimenti nel bilancio iniziale; b) le entrate destinate agli investimenti accertate nell'esercizio; c) gli impegni dell'esercizio finanziati da entrate destinate accertate nell'esercizio o da quote destinate del risultato di amministrazione; d) il FPV a rendiconto finanziato da entrate destinate accertate nell'esercizio o da quote destinate del risultato di amministrazione ;e) la cancellazione di residui attivi costituiti da risorse destinate agli investimenti, l'eliminazione della destinazione su quote del risultato di amministrazione e la</p>
--	--

	<p>cancellazione di residui passivi finanziati da risorse destinate agli investimenti (gestione dei residui); f) le risorse destinate agli investimenti a rendiconto.</p> <p>Accantonamenti nel risultato di amministrazione. Infine la relazione da atto della congruità di tutti gli accantonamenti nel risultato di amministrazione al 31 dicembre dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce e le motivazioni delle eventuali differenze rispetto agli accantonamenti minimi obbligatori previsti dai principi contabili.</p> <p>Considerazioni dell'ente. La quota accantonata del risultato di amministrazione è costituita dall'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità e dagli accantonamenti per le passività potenziali (fondi spese e rischi). In presenza di crediti di dubbia e difficile esazione accertati nell'esercizio, è stato quindi effettuato, nei limiti di legge, un accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità vincolando una quota dell'avanzo di amministrazione. L'accantonamento complessivo è stato invece ridotto in presenza di un credito, già oggetto di accantonamento, successivamente dichiarato inesigibile ed eliminato dai residui attivi. In presenza di un'obbligazione passiva condizionata al verificarsi di un evento, come l'esito del giudizio o del ricorso pendente, l'ente ha invece valutato se procedere ad accantonare in un fondo rischi le risorse necessarie per il pagamento degli oneri previsti dalla sentenza, stanziando nell'esercizio le relative spese e destinate, a fine esercizio, ad incrementare la quota del risultato destinata a coprire le eventuali spese della sentenza definitiva.</p>
PaPR, 13.10.3	<p>Ripiano disavanzi pregressi. La relazione analizza, se l'ente si trova in questa particolare situazione, la quota di disavanzo ripianata nel corso dell'esercizio distinguendo il disavanzo riferibile al riaccertamento straordinario da quello derivante dalla gestione.</p> <p>Considerazioni dell'ente. Non ci sono considerazioni da fare sull'argomento in questione, dato che tutti i dati relativi al risultato di amministrazione sono già riportati nel corrispondente prospetto obbligatorio allegato al rendiconto di gestione.</p>
	Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria
PaCF, 3.7.5	<p>Quota avanzo costituito da stima di residui attivi da tributi. La componente dell'avanzo costituita da residui attivi (..di entrate tributarie) accertati sulla base di stime è evidenziata nella rappresentazione dell'avanzo di amministrazione.</p> <p>Considerazioni dell'ente. L'ente, in presenza di residui attivi originati da accertamenti effettuati con criteri di stima, sempre relativi a casistiche espressamente autorizzate dalla legge o dai principi contabili, ha periodicamente effettuato la verifica sul grado di realizzazione di tali residui attivi e provvedendo, nel caso se ne rilevasse la necessità, all'eventuale operazione contabile di riaccertamento.</p>
PaCF, 5.2	<p>Operazioni IVA. L'ente fornisce informazioni riguardanti la gestione IVA nella relazione sulla gestione al consuntivo.</p> <p>Considerazioni dell'ente. Nelle contabilità fiscalmente rilevanti dell'ente, le entrate e le spese sono state contabilizzate al lordo di IVA mentre per la determinazione della posizione IVA sono state adottate le scritture richieste dalle specifiche norme fiscali (registri IVA). L'ente, acquirente dei beni o servizi relativi allo svolgimento di attività per le quali non è soggetto passivo di IVA, ha provveduto a versare l'imposta sul valore aggiunto direttamente all'erario invece che al fornitore, effettuando così la scissione del pagamento dell'imponibile rispetto a quello dall'IVA (split payment). Ci si è anche avvalsi della facoltà di non effettuare il versamento IVA contestualmente al pagamento della fattura ma in sede di versamento periodico dell'imposta.</p>
	Principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale

PaCE, 4.28	<p>Soppravvenienze attive e insussistenze del passivo. Sono indicati in tali voci i proventi, di competenza economica di esercizi precedenti, che derivano da incrementi a titolo definitivo del valore di attività (decrementi del valore di passività) rispetto alle stime precedentemente operate. Trovano allocazione in questa voce i maggiori crediti derivanti dal riaccertamento dei residui attivi effettuato nell'esercizio considerato e le altre variazioni positive del patrimonio non derivanti dal conto del bilancio, quali ad esempio, donazioni, acquisizioni gratuite, rettifiche positive per errori di rilevazione e valutazione nei precedenti esercizi. Nella relazione illustrativa al rendiconto deve essere dettagliata la composizione della voce.</p> <p>Considerazioni dell'ente. Non ci sono particolari considerazioni da riportare sulle variazioni dell'attivo patrimoniale conseguenti al riaccertamento ordinario dei residui attivi, sulla variazione del passivo prodotta dal riaccertamento ordinario dei residui passivi, o relative a situazioni di natura particolare che abbiano comunque comportato modifiche significative nella consistenza delle attività o passività patrimoniali.</p>
PaCE, 4.36	<p>Risultato economico. Nel caso di errori dello stato patrimoniale iniziale la rettifica della posta patrimoniale deve essere rilevata in apposito prospetto, contenuto nella relazione sulla gestione allegata al rendiconto, il cui saldo costituisce una rettifica del patrimonio netto.</p> <p>Considerazioni dell'ente. Non ci sono particolari segnalazioni da riferire circa la riapertura dell'attivo e del passivo patrimoniale rispetto all'ultima consistenza finale approvata. Le eventuali rettifiche conseguenti alla correzione di errori della precedente chiusura, pur comportando una variazione direttamente imputabile al patrimonio netto, non hanno modificato sostanzialmente l'equilibrio del conto patrimoniale.</p>
PaCE, 6.1.3	<p>Partecipazioni. La relazione sulla gestione allegata al rendiconto indica il criterio di valutazione adottato per tutte le partecipazioni azionarie e non azionarie in enti e società controllate e partecipate (se il costo storico o il metodo del patrimonio netto). La relazione illustra altresì le variazioni dei criteri di valutazione rispetto al precedente esercizio.</p> <p>Considerazioni dell'ente. Le partecipazioni immobilizzate, sia azionarie che non, sono valutate con il criterio del costo, ridotto delle perdite durevoli di valore. Le partecipazioni in imprese controllate sono valutate in base al metodo del patrimonio netto. A tal fine, l'utile o la perdita d'esercizio della partecipata, debitamente rettificato, per la quota di pertinenza, porta ad un incremento o ad una riduzione del valore della partecipazione azionaria. Nell'esercizio successivo, a seguito dell'approvazione del rendiconto della gestione, gli eventuali utili derivanti dall'applicazione del metodo del patrimonio netto comportano l'iscrizione di una specifica riserva del patrimonio netto vincolata (PaCE 6.1.3a-b).</p>
PaCE, 6.3	<p>Patrimonio netto. L'amministrazione è chiamata a fornire un'adeguata informativa, nella relazione sulla gestione, sulla copertura dei risultati economici negativi di esercizio.</p> <p>Considerazioni dell'ente. L'eventuale presenza di una variazione negativa (riduzione) nel patrimonio netto di questo esercizio rispetto a quello immediatamente precedente non produce effetti significativi sull'equilibrio patrimoniale, data la funzione prettamente conoscitiva della contabilità economico patrimoniale (o solo patrimoniale) dell'ente pubblico.</p>
PaCE, 6.4	<p>Fondi rischi e oneri del passivo. Con l'espressione "passività potenziali" ci si riferisce a passività connesse a "potenzialità", cioè a situazioni già esistenti ma con esito pendente in quanto si risolveranno in futuro. Se una perdita connessa a una potenzialità è stata iscritta in bilancio, la situazione d'incertezza e l'ammontare dell'importo iscritto in bilancio</p>

	<p>sono indicati in nota integrativa se tali informazioni sono necessarie per una corretta comprensibilità del bilancio.</p> <p>Considerazioni dell'ente. Non ci sono ulteriori elementi da introdurre in aggiunta a quanto già riportato, riguardo allo stesso fenomeno, nel precedente punto "PaPR, 13.10.2 - Accantonamenti nel risultato di amministrazione"</p>
--	---

CRITERI DI ATTRIBUZIONE DEI VALORI CONTABILI

Nella presente sezione si forniscono le informazioni sui risultati finanziari ed economico-patrimoniali, sui criteri adottati nella formazione del rendiconto e nella valutazione delle singole voci in esso contenute. Tali informazioni sono fondamentali per permettere la valutazione dell'operato dell'amministrazione.

Il conto del bilancio dimostra i risultati finali della gestione rispetto alle autorizzazioni contenute nel primo esercizio considerato nel bilancio di previsione.

Per ciascuna tipologia di entrata e per ciascun programma di spesa, il conto del bilancio comprende, distintamente per residui e competenza:

- a) per l'entrata le somme accertate, con distinzione della parte riscossa e di quella ancora da riscuotere;
- b) per la spesa le somme impegnate, con distinzione della parte pagata e di quella ancora da pagare e di quella impegnata con imputazione agli esercizi successivi rappresentata dal fondo pluriennale vincolato.

Prima dell'inserimento nel conto del bilancio dei residui attivi e passivi l'ente locale provvede all'operazione di riaccertamento degli stessi, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto od in parte dei residui e della corretta imputazione in bilancio, secondo le modalità di cui all'art. 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.

Il conto del bilancio si conclude con la dimostrazione del risultato della gestione di competenza e della gestione di cassa e del risultato di amministrazione alla fine dell'esercizio.

PARTE 2 LE PRINCIPALI VOCI DEL CONTO DEL BILANCIO

LA GESTIONE FINANZIARIA

Per consentire una prima valutazione del grado di raggiungimento dei programmi indicati negli strumenti di programmazione, si pongono a confronto i dati di sintesi del bilancio di previsione iniziale e definitivi con i dati finali del conto del bilancio.

CONFRONTO CON PREVISIONI INIZIALI:

ENTRATA PREVISIONI INIZIALI

TITOLO	DENOMINAZIONE	Previsione iniziale	Accertamenti	% di realizzazione
	Fondo pluriennale parte capitale	1.491.845,74		
	Applicazione avanzo 2025 in previsione	1.254.509,36		
Titolo 1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	3.425.900,00	3.357.755,81	98,0%
Titolo 2	Trasferimenti correnti	2.873.731,50	3.034.610,84	105,6%
Titolo 3	Entrate extratributarie	1.566.150,00	1.687.476,94	107,7%
Titolo 4	Entrate in conto capitale	4.961.017,71	4.540.671,71	91,5%
Titolo 5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	-		0,0%
Titolo 6	Accensione prestiti	-		0,0%
Titolo 7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	-		0,0%
Titolo 9	Entrate per conto terzi e partite di giro	1.232.665,00	997.451,86	80,7%
TOTALE TITOLI		16.809.819,31	13.617.976,16	81,0%

ENTRATA PREVISIONI FINALI

TITOLO	DENOMINAZIONE	Previsione finale	Accertamenti	% di realizzazione
	Fondo Pluriennale parte corrente	84.482,92		
	Fondo pluriennale parte capitale	2.147.982,44		
	Applicazione avanzo 2025	2.692.445,35		
Titolo 1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	3.415.541,28	3.357.755,81	98,3%
Titolo 2	Trasferimenti correnti	3.180.594,59	3.034.610,84	95,4%
Titolo 3	Entrate extratributarie	1.723.435,18	1.687.476,94	97,9%
Titolo 4	Entrate in conto capitale	9.248.658,43	4.540.671,71	49,1%
Titolo 5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	-	-	0,0%
Titolo 6	Accensione prestiti	-	-	0,0%
Titolo 7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	-	-	0,0%
Titolo 9	Entrate per conto terzi e partite di giro	1.532.665,00	997.451,86	65,1%
TOTALE TITOLI		24.025.805,19	13.617.967,16	56,7%

SPESA PREVISIONI INIZIALI

TITOLO	DENOMINAZIONE	Previsione iniziale	Impegni	% di realizzazione
Titolo 1	Spese correnti	7.751.429,90	7.291.850,88	94,1%
Titolo 2	Spese in conto capitale	7.762.074,41	5.303.610,27	68,3%
Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	-	49.600,00	-
Titolo 4	Rimborso di prestiti	59.650,00	59.601,79	99,9%
Titolo 5	Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	-	-	-
Titolo 7	Spese per conto terzi e partite di giro	1.236.665,00	997.451,86	80,7%
TOTALE TITOLI		16.809.819,31	13.702.114,80	81,5%

SPESA PREVISIONI FINALI

TITOLO	DENOMINAZIONE	Previsione finale	Impegni	% di realizzazione
Titolo 1	Spese correnti	8.284.603,00	7.291.850,88	88,0%
Titolo 2	Spese in conto capitale	14.099.287,19	5.303.610,27	37,6%
Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	49.600,00	49.600,00	100,0%
Titolo 4	Rimborso di prestiti	59.650,00	59.601,79	99,9%
Titolo 5	Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	-	-	-
Titolo 7	Spese per conto terzi e partite di giro	1.532.665,00	997.451,86	65,1%
TOTALE TITOLI		24.025.805,19	13.702.114,80	57,0%

PRINCIPALI VARIAZIONI ALLE PREVISIONI FINANZIARIE INTERVENUTE IN CORSO D'ESERCIZIO

Il bilancio di previsione finanziario 2025-2027 è stato approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione n.46 del 23.12.2024.

Durante l'anno, nel rispetto del principio generale della flessibilità del bilancio, al fine di consentire il migliore raggiungimento degli obiettivi fissati dall'Amministrazione, anche mediante applicazione dell'avanzo di amministrazione, di cui si dirà in un'apposita sezione, nonché adeguare gli stanziamenti delle entrate all'effettivo andamento delle riscossioni e degli accertamenti, sono intervenute le seguenti variazioni:

Organo (CC/GC)	N.	data	Descrizione	Eventuale ratifica (indicare estremi delibera CC)
Consiglio	14	30/04/2025	Variazione 1 al bilancio di previsione 2025-2027. Immediata eseguibilità.	==
Consiglio	18	09/06/2025	Variazione 2 al bilancio di previsione 2025-2027. Immediata eseguibilità.	==
Consiglio	25	23/07/2025	Articoli 175 e 193 del d.lgs. 18 agosto 2000 – variazione di assetto generale e controllo della salvaguardia degli equilibri di bilancio- bilancio di previsione finanziario 2025-2027.	==
Consiglio	33	15/10/2025	Variazione 4 al bilancio di previsione 2025-2027. Immediata eseguibilità.	==
Consiglio	39	28/11/2025	Variazione 5 al bilancio di previsione 2025-2027. Immediata eseguibilità.	==

Organo (CC/GC)	N.	data	Descrizione	Eventuale ratifica (indicare estremi delibera CC)
Giunta	8	22/01/2025	Bilancio di previsione 2025 2027 – esercizio 2025. Adeguamento degli stanziamenti iniziali dei residui attivi e passivi presunti alla data del 01.01.2025 e adeguamento delle dotazioni di cassa.	==
Giunta	37	26/03/2025	Art. 175 D.Lgs. 18 agosto 2000 – Variazione n. 1 al bilancio di previsione finanziario 2025- 2027 adottata in via d'urgenza dalla Giunta Comunale.	Ratifica dal Consiglio n. 9 del 30/04/2025
Determine	179	10/02/2025	Variazione compensativa al bilancio 2025-2027	Comunicata alla Giunta con GM n.73 del 28/05/2025
Determine	496	08/05/2025	Variazione compensativa al bilancio 2025-2027	Comunicata alla Giunta con GM n.73 del 28/05/2025
Determine	548	23/05/2025	Variazione compensativa al bilancio 2025-2027	Comunicata alla Giunta con GM n.73 del 28/05/2025
Determine	650	24/06/2025	Variazione compensativa al bilancio 2025-2027	Comunicata alla Giunta con GM n.88 del 02/07/2025
Determine	663	26/06/2025	Art. 175 comma 5quater lettera e) D.Lgs. 18 agosto 2000 – Variazione per l'adeguamento delle previsioni riguardanti le partite di giro e le operazioni per conto di terzi.	Comunicata alla Giunta con GM n.88 del 02/07/2025
Determine	905	11/09/2025	Variazione compensativa al bilancio 2025-2027	Comunicata alla Giunta con GM n.121del 15/10/2025
Determine	942	22/09/2025	Variazione compensativa al bilancio 2025-2027	Comunicata alla Giunta con GM n.121del 15/10/2025
Determine	1024	10/10/2025	Reimputazione n. 1 di opere pubbliche a seguito ridefinizione cronoprogrammi.	Comunicata alla Giunta con GM n.121del 15/10/2025
Determine	1070	21/10/2025	Art. 175 comma 5quater lettera e) D.Lgs. 18 agosto 2000 – Variazione per l'adeguamento delle previsioni riguardanti le partite di giro e le operazioni per conto di terzi.	Comunicata alla Giunta con GM n.01del 14/01/2026
Determine	1079	22/10/2025	Reimputazione n. 2 di opere pubbliche a seguito ridefinizione cronoprogrammi.	Comunicata alla Giunta con GM n.01del 14/01/2026
Determine	1114	31/10/2025	Variazione compensativa al bilancio 2025-2027	Comunicata alla Giunta con GM n.01del 14/01/2026
Determine	1135	07/11/2025	Reimputazione n. 3 di opere pubbliche a seguito ridefinizione	Comunicata alla Giunta con

			cronoprogrammi.	GM n.01del 14/01/2026
Determine	1222	27/11/2025	Art. 175 comma 5 quater lettera c) D.Lgs. 18 agosto 2000 – Variazione al bilancio di previsione finanziario 2025-2027.	Comunicata alla Giunta con GM n.01del 14/01/2026
Determine	1312	11/12/2025	Variazione compensativa al bilancio 2025-2027	Comunicata alla Giunta con GM n.01del 14/01/2026
Determine	1382	31/12/2025	Reimputazione n. 4 di opere pubbliche a seguito ridefinizione cronoprogrammi.	Comunicata alla Giunta con GM n.01del 14/01/2026

1) IL RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA

1.1) QUADRO RIASSUNTIVO DELLA GESTIONE FINANZIARIA A RENDICONTO 2025

Si riporta di seguito il quadro generale riassuntivo 2025 che evidenzia l'equilibrio finanziario generale di competenza:

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO						
	ENTRATE	ACCERTAMENTI	INCASSI	SPESE	IMPEGNI	PAGAMENTI
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio			5.330.763,40			
Utilizzo avanzo di amministrazione di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità	2.692.445,35	-		Disavanzo di amministrazione	-	
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	84.482,92			Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto ripianato con accensione di prestiti	-	
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale di cui Fondo pluriennale vincolato in c/capitale finanziato da debito	2.147.982,44	-		Titolo 1 - Spese correnti	7.291.850,88	6.968.916,23
				Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	98.434,72	
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie	-			Titolo 2 - Spese in conto capitale	5.303.610,27	5.143.547,79
				Fondo pluriennale vincolato in c/capitale	3.600.371,70	
				di cui Fondo pluriennale vincolato in c/capitale finanziato da debito	-	
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	3.357.755,81	3.383.424,68		Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	49.600,00	-
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	3.034.610,84	3.139.025,44		Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie	-	
Titolo 3 - Entrate extratributarie	1.687.476,94	1.680.280,65				
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	4.540.671,71	3.744.729,07				
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie						
Totale entrate finali	12.620.515,30	11.947.459,84		Totale spese finali	16.343.867,57	12.112.464,02
Titolo 6 - Accensione di prestiti				Titolo 4 - Rimborso di prestiti	59.601,79	59.601,79
				Fondo anticipazioni di liquidità		
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere				Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere		
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	997.451,86	998.035,46		Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	997.451,86	1.015.520,78
Totale entrate dell'esercizio	13.617.967,16	12.945.495,30		Totale spese dell'esercizio	17.400.921,22	13.187.586,59
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	18.542.877,87	18.276.258,70		TOTALE COMPLESSIVO SPESE	17.400.921,22	13.187.586,59
DISAVANZO DI COMPETENZA di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto formatosi nell'esercizio				AVANZO DI COMPETENZA/FONDO DI CASSA	1.141.956,65	5.088.672,11
TOTALE A PAREGGIO	18.542.877,87	18.276.258,70		TOTALE A PAREGGIO	18.542.877,87	18.276.258,70
GESTIONE DEL BILANCIO						
a) Avanzo di competenza (+)/ Disavanzo di competenza (-)					1.141.956,65	
b) Risorse accantonate stanziate nel bilancio dell'esercizio N (+)					232.573,70	
c) Risorse vincolate nel bilancio (+)					500.457,42	
d) Equilibrio di bilancio (d=a-b-c)					408.925,53	
GESTIONE DEGLI ACCANTONAMENTI IN SEDE DI RENDICONTO						
d) Equilibri di bilancio (+)/(-)					408.925,53	
e) Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)					183.191,94	
f) Equilibrio complessivo (f=d-e)					592.117,47	

1.2) GLI EQUILIBRI DI BILANCIO

Gli equilibri di bilancio relativi all'esercizio 2025 sono:

- l'equilibrio di parte corrente
- l'equilibrio di parte capitale
- l'equilibrio tra le partite finanziarie in termini di competenza.

Con decorrenza dal consuntivo 2019, ad opera della modifica intervenuta con il Decreto ministeriale del 01/08/2019, i diversi equilibri vengono distinti nelle seguenti tre tipologie:

- risultato di competenza;
- equilibrio di bilancio: risultato di competenza al netto delle risorse di parte corrente accantonate nel bilancio dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce (stanziamenti definitivi) e delle risorse vincolate di parte corrente non ancora impegnate alla data del 31 dicembre dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce;
- equilibrio complessivo: equilibrio di bilancio sommato alla variazione (algebraica) degli accantonamenti effettuata in sede di rendiconto, nel rispetto del principio della prudenza e a seguito di eventi verificatosi dopo la chiusura dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce o successivamente ai termini previsti per le variazioni di bilancio.

La situazione dell'ente dimostra i seguenti equilibri di bilancio:

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI ALL'ESERCIZIO)
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti	(+)	32.699,03
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		-
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	-
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	84.482,92
Q1) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	(+)	-
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	8.079.843,59
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		-
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	32.000,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	-
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		-
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	124.500,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	-
D)Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	7.291.850,88
<i>di cui spese correnti non ricorrenti finanziate con utilizzo del risultato di amministrazione</i>		1.168,38
D1) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)	98.434,72
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	-
E1) Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	-
F1) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	59.601,79
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		-
F2) Fondo anticipazioni di liquidità	(-)	-
VF1) Variazioni di attività finanziarie – saldo di competenza (se negativo VF/3)	(-)	-
O1) RISULTATO DI COMPETENZA DI PARTE CORRENTE		654.638,15
- Risorse accantonate di parte corrente stanziate nel bilancio dell'esercizio N	(-)	232.573,70
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)	117.540,92
O2) EQUILIBRIO DI BILANCIO DI PARTE CORRENTE	(-)	304.523,53
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	-183.191,94
O3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO DI PARTE CORRENTE		487.715,47
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)	2.659.746,32
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	2.147.982,44
Q1) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	(-)	-
J2) Fondo pluriennale vincolato per spese Titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	-
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	4.540.671,71
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	32.000,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	-
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	-
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	-
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	(-)	-
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	124.500,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	-

U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	5.303.610,27
U1) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)	3.600.371,70
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	49.600,00
Y2) Fondo pluriennale vincolato per spese Titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in spesa	(-)	-
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	-
E1) Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	-
VF1) Variazioni di attività finanziarie – saldo di competenza (se negativo VF/3)	(+)	-
Z1) RISULTATO DI COMPETENZA IN C/CAPITALE		487.318,50
- Risorse accantonate in c/capitale stanziato nel bilancio dell'esercizio N	(-)	-
- Risorse vincolate in c/capitale nel bilancio	(-)	382.916,50
Z/2) EQUILIBRIO DI BILANCIO IN C/CAPITALE		104.402,00
- Variazione accantonamenti in c/capitale effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	-
Z3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO IN C/CAPITALE		104.402,00
J) Utilizzo risultato di amministrazione per l'incremento di attività finanziarie	(+)	-
J1) Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	-
J2) Fondo pluriennale vincolato per spese Titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in entrata	(-)	-
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	-
2S) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	-
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziarie	(+)	-
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	-
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	-
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per incremento di attività finanziarie	(-)	-
Y1) Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie (di spesa)	(-)	-
Y2) Fondo pluriennale vincolato per spese Titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in spesa	(+)	-
VF/1) Variazioni attività finanziarie – saldo di competenza		0,00
Risorse accantonate stanziato nel bilancio dell'esercizio N		-
Risorse vincolate nel bilancio		-
VF/1) Variazioni attività finanziarie – equilibrio di bilancio		0,00
Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto		-
VF/3) Variazioni attività finanziarie – equilibrio complessivo		0,00
W/1) RISULTATO DI COMPETENZA (W/1 = O/1 + Z/1)		1.141.956,65
W2/EQUILIBRIO DI BILANCIO (W/2 = O/2 + Z/2)		408.925,53
W3/EQUILIBRIO COMPLESSIVO (W/3 = O/3 + Z/3)		592.117,47

Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali:

O1) Risultato di competenza di parte corrente		654.638,15
Utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento di spese correnti ricorrenti e al rimborso di prestiti al netto del fondo anticipazione di liquidità	(-)	31.530,65
Entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni	(-)	-
- Risorse accantonate di parte corrente stanziato nel bilancio dell'esercizio N	(-)	232.573,70
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	-183.191,94
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)	117.540,92
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali		456.184,82

L'EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE

Il bilancio corrente trova una sua implicita definizione nell'articolo 162, comma 6, del D.Lgs. n.267/2000 che così recita: *"... le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative ai trasferimenti in c/capitale, al saldo negativo delle partite finanziarie e alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e degli altri prestiti, con l'esclusione dei rimborsi anticipati, non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata, ai contributi destinati al rimborso dei prestiti e all'utilizzo dell'avanzo di competenza di parte corrente e non possono avere altra forma di finanziamento, salvo le eccezioni tassativamente indicate nel principio applicato alla contabilità finanziaria necessarie a garantire elementi di flessibilità degli equilibri di bilancio ai fini del rispetto del principio dell'integrità."*

Ne consegue che, anche in sede di rendicontazione, appare indispensabile verificare se questo vincolo iniziale abbia trovato concreta attuazione al termine dell'esercizio, confrontando tra loro, in luogo delle previsioni di entrata e di spesa, accertamenti ed impegni della gestione di competenza.

In generale, potremmo sostenere che il bilancio corrente misura la quantità di entrate destinate all'ordinaria gestione dell'ente, cioè da utilizzare per il pagamento del personale, delle spese d'ufficio, dei beni di consumo, per i fitti e per tutte quelle uscite che non trovano utilizzo solo nell'anno in corso nel processo erogativo.

L'EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE

Se il bilancio corrente misura la differenza tra le entrate e le spese di breve termine, il bilancio investimenti analizza il sistema di relazioni tra fonti ed impieghi relative a quelle che partecipano per più esercizi nei processi di produzione e di erogazione dei servizi dell'ente.

In particolare, le spese che l'ente sostiene per gli investimenti sono quelle finalizzate alla realizzazione ed acquisto di impianti, opere e beni non destinati all'uso corrente. Tali spese permettono di assicurare le infrastrutture necessarie per l'esercizio delle sue funzioni istituzionali, per l'attuazione dei servizi pubblici e per promuovere e consolidare lo sviluppo sociale ed economico della popolazione.

Contabilmente le spese di investimento sono inserite nel bilancio ai titoli II e III della spesa e, per la maggior parte, trovano specificazione nel Programma triennale dei lavori pubblici.

L'Ente, ai sensi dell'art. 199 del TUEL, può provvedere al finanziamento delle spese di investimento mediante:

- l'utilizzo di entrate correnti destinate per legge agli investimenti;
- l'utilizzo di entrate derivanti dall'alienazione di beni;
- la contrazione di mutui passivi;
- l'utilizzo di entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale dello Stato o delle Regioni o di altri enti del settore pubblico allargato;
- l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione ai sensi dell'art. 187 TUEL;
- l'utilizzo dell'avanzo di parte corrente, eccedente rispetto alle spese correnti ed alle quote capitali dei prestiti.

L'equilibrio parziale del bilancio investimenti può essere determinato confrontando le entrate per investimenti esposte nei titoli IV, V e VI (con l'esclusione delle somme, quali gli oneri di urbanizzazione, che sono già state esposte nel Bilancio corrente, e le somme per riscossione crediti e altre attività finanziarie) con le spese dei titoli II e III da cui sottrarre l'intervento "concessioni di crediti" che, come vedremo, dovrà essere ricompreso nel successivo equilibrio di bilancio.

Nel Comune di San Quirino, al termine dell'esercizio, è possibile riscontrare una situazione contabile quale quella riportata nella tabella sottostante:

ENTRATE	
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	4.540.671,71
Titolo 6 - Accensione prestiti	-
FPV PARTE INVESTIMENTI	2.147.982,44
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE A FIN. SPESE INVESTIMENTO	2.659.746,32
Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	- 32.000,00
Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	124.500,00
TOTALE ENTRATA	9.440.900,47
SPESE	
Titolo 2 - Spese in conto capitale	5.303.610,27
FPV vincolato di parte corrente (di spesa)	3.600.371,70
Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	49.600,00
TOTALE SPESA	8.953.581,97
Risorse vincolate in c/capitale nel bilancio	382.916,50
SALDO DI PARTE CAPITALE	104.402,00

L'EQUILIBRIO DEL BILANCIO MOVIMENTO FONDI

Il bilancio dell'ente, oltre alla sezione "corrente" ed a quella "per investimenti", si compone di altre voci che evidenziano partite compensative che non incidono sulle spese di consumo né tanto meno sul patrimonio dell'ente.

Nel caso in cui queste vedano quale soggetto attivo l'ente locale avremo il cosiddetto "Bilancio per movimento di fondi". Dallo stesso termine si comprende che quest'ultimo pone in correlazione tutti quei flussi finanziari di entrata e di uscita diretti ad assicurare un adeguato livello di liquidità all'ente senza influenzare le due precedenti gestioni.

Ancora più specificatamente sono da considerare appartenenti a detta sezione di bilancio tutte le permutazioni finanziarie previste nell'anno. In particolare, sono da ricomprendere in esso:

- le anticipazioni di cassa e i relativi rimborsi;
- i finanziamenti a breve termine e le uscite per la loro restituzione;
- le concessioni e le riscossioni di crediti.

L'equilibrio del Bilancio movimento fondi è rispettato nel caso in cui si verifica la seguente relazione:

$$\text{Entrate movimento fondi} = \text{Spese movimento fondi}$$

Nel Comune di San Quirino nel corso dell'anno in esame non si è fatto ricorso a tali istituti.

L'EQUILIBRIO DEL BILANCIO DI TERZI

Il Bilancio dei servizi in conto terzi o delle partite di giro, infine, comprende tutte quelle operazioni poste in essere dall'ente in nome e per conto di altri soggetti, in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dello stesso.

Le entrate e le spese per servizi per conto di terzi nel bilancio sono collocate rispettivamente al Titolo 9^a ed al Titolo 7^a ed hanno un effetto figurativo perché l'Ente è, al tempo stesso, creditore e debitore.

Sulla base di quanto disposto dall'art. 168 del TUEL e del punto n. 7, del Principio contabile applicato della contabilità finanziaria, nelle entrate e nelle spese per i servizi per conto terzi si possono far rientrare i movimenti finanziari relativi alle seguenti fattispecie: le ritenute d'imposta sui redditi, le somme destinate al servizio economato oltre ai depositi contrattuali, le somme relative ad operazioni svolte dall'ente in qualità di capofila, la gestione della contabilità svolta per conto di altro ente, la riscossione di tributi e di altre entrate per conto di terzi.

In particolare, nella tabella si evidenzia qual è stato l'apporto di ciascuna entrata e spesa al conseguimento della suddetta eguaglianza.

EQUILIBRIO PARTITE DI GIRO E SERVIZI C/TERZI

Titolo 9	Entrate per conto terzi e partite di giro	997.451,86
Titolo 7	Spese per conto terzi e partite di giro	997.451,86
SALDO SERVIZI PER CONTO TERZI		-

1.3) PROSPETTO DIMOSTRATIVO RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio				5.330.763,40
RISCOSSIONI	(+)	2.043.620,06	10.901.875,24	12.945.495,30
PAGAMENTI	(-)	1.127.833,97	12.059.752,62	13.187.586,59
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			5.088.672,11
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			5.088.672,11
RESIDUI ATTIVI	(+)	1.077.596,45	2.716.091,92	3.793.688,37
<i>di cui residui attivi incassati alla data del 31/12 in conti postali e bancari in attesa di riversamento nel conto di tesoreria principae</i>				-
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>				-
RESIDUI PASSIVI	(-)	187.906,07	1.642.362,18	1.830.268,25
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	(-)			98.434,72
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	(-)			3.600.371,70
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE	(-)			-
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2025 (A)	(=)			3.353.285,81

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2025

Parte accantonata ⁽³⁾		
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 2025		477.799,99
Accantonamento residui perenti al 31/12/2025 (solo per le regioni)		-
Fondo anticipazioni liquidità		-
Fondo perdite società partecipate		-
Fondo contezioso		182.000,00
Fondo obiettivi di finanza pubblica		-
Altri accantonamenti		257.219,15
	Totale parte accantonata (B)	917.019,14
Parte vincolata		
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili		123.858,52
Vincoli derivanti da trasferimenti		143.232,36
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui		28.775,78
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente		380.842,80
Altri vincoli		
	Totale parte vincolata (C)	676.709,46
Parte destinata agli investimenti		
	Totale parte destinata agli investimenti (D)	295.994,59
	Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	1.463.562,62
	F) di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto	-
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione dell'esercizio successivo		

1.4) ELENCO DELLE QUOTE VINCOLATE E ACCANTONATE NEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE ANNO 2025

Accantonamenti fondi e vincoli risultato di amministrazione	
TOTALE AVANZO DI AMMINISTRAZIONE 31.12.2025	3.353.285,81
Di cui:	
1) Fondo Crediti Dubbia Esigibilità (FCDE)	477.799,99
2) Fondo contenzioso (parte accantonata)	182.000,00
3) Altri accantonamenti	257.219,15
- PARTE VINCOLATA	676.709,46
-PARTE DESTINATA AGLI INVESTIMENTI	295.994,59
PARTE LIBERA	1.463.562,62

Il risultato di amministrazione accertato al 31.12.2025 è di € 3.353.285,81 dal quale vengono detratte:

- le quote accantonate:
 - o fondo crediti dubbia esigibilità € 477.799,99;
 - o fondo contenzioso Euro 182.000,00;
 - o indennità di fine mandato Sindaco € 12.594,75;
 - o fondo adeguamenti contrattuali € 204.375,00;
 - o fondo passività potenziali € 37.822,87;
 - o fondo produttività 2018 e 2019 € 2.426,53;
- quote vincolate per legge, principi contabili o altro € 676.709,46;
- parte destinata agli investimenti € 295.994,59.

La parte libera del risultato di amministrazione per altri scopi si assesta ad € 1.463.562,62.

FONDI ACCANTONATI

Il Principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2 al D. Lgs. 118/2011 prevede che la quota accantonata del risultato di amministrazione sia costituita da:

1. l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità (principio 3.3);
2. gli accantonamenti per le passività potenziali (fondi spese e rischi).

Le quote accantonate del risultato di amministrazione sono utilizzabili solo a seguito del verificarsi dei rischi per i quali sono stati accantonati. Quando si accerta che la spesa potenziale non può più verificarsi, la corrispondente quota del risultato di amministrazione è liberata dal vincolo.

L'utilizzo della quota accantonata per i crediti di dubbia esigibilità è effettuato a seguito della cancellazione dei crediti dal conto del bilancio, riducendo di pari importo il risultato di amministrazione.

Nello specifico vengono illustrati:

- gli accantonamenti per € 917.019,14 effettuati nell'avanzo come illustrato nell'allegato a/1) del risultato di amministrazione:

Accantonamento al fondo contenzioso (passività potenziali)

La determinazione dell'accantonamento al fondo viene svolta sulla base di una ricognizione del contenzioso esistente a carico dell'ente formatosi negli esercizi precedenti: nel caso in cui l'ente, a seguito di contenzioso in cui ha significative probabilità di soccombere, o di sentenza non definitiva e non esecutiva, sia condannato al pagamento di spese, in attesa degli esiti del giudizio, si è in presenza di una obbligazione passiva condizionata al verificarsi di un evento (l'esito del giudizio o del ricorso), con riferimento al quale non è possibile impegnare alcuna spesa. In tale situazione l'ente è tenuto ad accantonare le risorse necessarie per il pagamento degli oneri previsti dalla sentenza, stanziando nell'esercizio le relative spese che, a fine esercizio, incrementeranno il risultato di amministrazione che dovrà essere vincolato alla

copertura delle eventuali spese derivanti dalla sentenza definitiva. A tal fine è necessaria la costituzione di un apposito fondo rischi. Nel caso in cui il contenzioso nasce con riferimento ad una obbligazione già sorta, per la quale è stato già assunto l'impegno, si conserva l'impegno e non si effettua l'accantonamento per la parte già impegnata. L'accantonamento riguarda solo il rischio di maggiori spese legate al contenzioso.

Secondo la Sezione Regionale di controllo per l'Emilia-Romagna (deliberazione n. 27/2023/VSG dell'8 febbraio 2023) il Comune dovrà effettuare la classificazione delle passività potenziali distinguendole tra debiti certi, passività probabili, passività possibili e passività da evento remoto, secondo i seguenti principi:

- il debito certo- indice di rischio 100%, è l'evento che si è concretizzato in una sentenza esecutiva, ma momentaneamente sospesa ex lege;
- la passività "probabile", con indice di rischio del 51%, (che impone un ammontare di accantonamento che sia pari almeno a tale percentuale), è quella in cui rientrano i casi di provvedimenti giurisdizionali non esecutivi, nonché i giudizi non ancora esitati in decisione, per cui l'avvocato abbia espresso un giudizio di soccombenza di grande rilevanza (cfr., al riguardo, documento OIC n. 31 e la definizione dello IAS 37, in base al quale l'evento è probabile quando si ritiene sia più verosimile che il fatto si verifichi piuttosto che il contrario);
- la passività "possibile" che, in base al documento OIC n. 31, nonché dello IAS 37, è quella in relazione alla quale il fatto che l'evento si verifichi è inferiore al probabile e, quindi, il range oscilla tra un massimo del 49% e un minimo determinato in relazione alla soglia del successivo criterio di classificazione;
- la passività da evento "remoto", la cui probabilità è stimata inferiore al 10%, con accantonamento previsto pari a zero.

Pertanto, in relazione all'istruttoria compiuta, l'accantonamento prudenziale complessivo al fondo contenzioso (passività potenziali) risulta pari ad Euro 182.000,00. Il Comune di San Quirino è attualmente costituito in 6 ricorsi:

- ricorso avanti alla Corte di Giustizia Tributaria di 1° di Pordenone;
- ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale per il Friuli Venezia Giulia;
- ricorso al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche di Roma
- 3 ricorsi al Giudice di Pace di Pordenone.

In tutti i casi il valore delle cause è indeterminabile.

Per il solo ricorso al Tribunale Superiore delle acque è stata accantonata in via del tutto precauzionale la somma di Euro 154.000,00; l'importo corrisponde a circa l'8% della monetizzazione dell'energia fornita a titolo gratuito alla Regione da parte dei concessionari e dei canoni per le concessioni di grandi derivazioni d'acqua a uso idroelettrico ricevuti per le annualità 2021-2024 - quale rischio di soccombenza del ricorso ex art. 143 del R.D. 1775/1933 avanti al tribunale superiore delle acque pubbliche della Società Cellina Energy s.r.l. avanti al TRIBUNALE SUPERIORE DELLE ACQUE PUBBLICHE di Roma per l'annullamento del regolamento della Regione Friuli V.G. emanato con Decreto del Presidente della Regione n. 0148/Pres. del 07/09/2023 più l'accantonamento di 28.000,00 del 2025. Le uniche somme ad oggi potenzialmente a carico dell'Amministrazione sarebbero le eventuali spese legali di controparte.

Fondo anticipazione liquidità

Le anticipazioni di liquidità sono definite dall'articolo 3, comma 17, della legge n. 350/2003, come "operazioni che non comportano risorse aggiuntive, ma consentono di superare, entro il limite massimo stabilito dalla normativa statale vigente, una momentanea carenza di liquidità e di effettuare spese per le quali è già prevista idonea copertura di bilancio". Le anticipazioni di liquidità non costituiscono indebitamento agli effetti dell'art. 119 della Costituzione e di norma si estinguono entro un anno.

Il principio contabile applicato della contabilità finanziaria, come modificato dal Decreto del 01.08.2019, dispone che le anticipazioni di liquidità diverse dalle anticipazioni di Tesoreria siano registrate tra le accensioni di prestiti.

Per le anticipazioni di liquidità che non devono essere chiuse entro l'anno (a rimborso pluriennale), l'evidenza contabile della natura di "anticipazione di liquidità che non comporta risorse aggiuntive" è costituita dall'iscrizione di un fondo anticipazione di liquidità nel titolo 4 della spesa (rimborso dei prestiti), di importo pari alle anticipazioni di liquidità incassate nell'esercizio e non restituite, non impegnabile e pagabile, destinato a confluire nel risultato di amministrazione, come quota accantonata.

Ciò impedisce qualunque utilizzo in bilancio di dette risorse per la copertura di pregressi disavanzi ovvero di spese diverse e ulteriori rispetto alla finalità tipica del pagamento dei debiti certi, liquidi ed esigibili previsti dalla legge.

Tipicamente sono attivabili le seguenti tipologie di anticipazioni di liquidità a rimborso pluriennale, diverse da quelle di tesoreria:

- le anticipazioni di cui al D.L. 35/2013, e successivi rifinanziamenti, di cui al decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito con modificazioni dalla L. 17 luglio 2020, n. 77 e di cui al decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73 convertito con modificazioni dalla L. 23 luglio 2021, n. 106, per le quali si applica l'articolo 52, comma 1-ter, del decreto legge 25 maggio 2021, n. 73, convertito, con modificazioni, nella legge 23 luglio 2021, n. 106;

- le anticipazioni di cui all'articolo 243-quinquies del decreto legislativo n. 267 del 2000, per le quali si applica le modalità di contabilizzazione definite in sede nomofilattica dalla Corte dei conti (deliberazioni della Sezione delle autonomie n. 33/2015 e n. 28/2017);

- le anticipazioni di liquidità concesse a valere sul fondo di rotazione di cui all'art. 243 ter del decreto legislativo n. 267 del 2000 per le quali si applica le modalità di contabilizzazione definite dalla deliberazione della Sezione delle Autonomie n. 14 del 2013;

- le anticipazioni di liquidità di cui all'articolo 115, c. 1, D.L. 34/2020 anche a seguito della situazione straordinaria di emergenza sanitaria derivante dalla diffusione dell'epidemia da COVID-19.

Nel corso del 2020 la Corte Costituzionale con sentenza n. 4/2020 ha dichiarato illegittimo l'accantonamento delle risorse ricevute come anticipazioni di liquidità al fondo crediti di dubbia esigibilità: pertanto il D.L. 162/2019 ha modificato le modalità di contabilizzazione delle anticipazioni, mediante una diversa regolamentazione del Fondo anticipazione di liquidità (FAL).

Con sentenza n. 80/2021 la Corte Costituzionale ha successivamente dichiarato incostituzionale anche l'art. 39-ter del D.L. 162/2019, che consentiva il ripiano del disavanzo da FAL, in trenta anni, consentendo il finanziamento della quota per il rimborso dell'anticipazione mediante l'applicazione della quota accantonata a tale scopo nell'avanzo di amministrazione. L'articolo 52, comma 1-ter, del decreto legge 25 maggio 2021, n. 73, applicando i dettami della Corte Costituzionale, prevede quindi che il rimborso della quota capitale dell'anticipazione ricevuta non possa essere finanziata mediante l'applicazione della quota accantonata per FAL nel risultato di amministrazione, ma che la copertura vada ricercata in altre entrate correnti; inoltre il ripiano dell'eventuale disavanzo di amministrazione deve avvenire in massimo 10 quote annue costanti (prima era 30).

A decorrere dal 2021, in sede di rendiconto, gli enti locali riducono, per un importo pari alla quota annuale rimborsata con risorse di parte corrente, il fondo anticipazione di liquidità accantonato nel risultato di amministrazione. La suddetta quota è iscritta nell'entrata del bilancio dell'esercizio successivo come "Utilizzo del fondo anticipazione di liquidità", in deroga ai limiti previsti dall'articolo 1, commi 897 e 898, della legge 30 dicembre 2018, n. 145. Nella relazione sulla gestione allegata al rendiconto è data evidenza della copertura delle spese riguardanti le rate di ammortamento delle anticipazioni di liquidità, che non possono essere finanziate dall'utilizzo del fondo anticipazioni di liquidità stesso.

Sulla modalità di contabilizzazione della riduzione e dell'utilizzo del Fondo anticipazioni di liquidità è intervenuta la commissione *Arconet* con la FAQ n. 47 del 3 dicembre 2021.

Il Comune di San Quirino non ha beneficiato di alcuna anticipazione di liquidità di cui sopra e pertanto non ha effettuato accantonamenti a tale titolo nel risultato di amministrazione

Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE)

L'art. 167 comma 2 TUEL prevede che una quota del risultato di amministrazione sia accantonata per il fondo crediti di dubbia esigibilità, il cui ammontare è determinato, secondo le modalità indicate nel principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato n. 4/2 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modificazioni e integrazioni, in considerazione dell'ammontare dei crediti di dubbia e difficile esazione, e non possa essere destinata ad altro utilizzo.

Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 187 TUEL, in sede di determinazione del risultato di amministrazione è accantonata una quota del risultato di amministrazione al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Tale accantonamento è riferito ai residui attivi relativi all'esercizio in corso ed agli esercizi precedenti già esigibili.

Per valutare la congruità del fondo, si provvede:

b1) a determinare, per ciascuna delle categorie di entrate di dubbia e di difficile esazione, l'importo dei residui complessivo come risultano alla fine dell'esercizio appena concluso, a seguito dell'operazione di riaccertamento;

b2) a calcolare, in corrispondenza di ciascuna entrata di cui al punto b1), la media del rapporto tra gli incassi (in c/residui) e l'importo dei residui attivi all'inizio di ogni anno degli ultimi 5 esercizi. L'importo dei residui attivi all'inizio di ciascun anno degli ultimi 5 esercizi può essere ridotto di una percentuale pari all'incidenza dei residui attivi di cui alle lettera b) (residui attivi cancellati in quanto non corrispondenti ad obbligazioni giuridiche perfezionate) e d) (residui attivi cancellati ed imputati agli esercizi successivi) dell'allegato 5/2 riguardante il riaccertamento straordinario dei residui, rispetto al totale dei residui attivi risultante dal rendiconto 2013. Tale percentuale di riduzione può essere applicata in occasione della determinazione del fondo crediti di dubbia esigibilità da accantonare nel risultato di amministrazione degli esercizi successivi, con riferimento alle annualità precedenti all'avvio della riforma.

b3) ad applicare all'importo complessivo dei residui classificati secondo le modalità di cui al punto b1) una percentuale pari al complemento a 100 delle medie di cui al punto b2).

Con riferimento alla lettera b2) la media può essere calcolata secondo le seguenti modalità:

a. media semplice (sia la media fra totale incassato e totale accertato, sia la media dei rapporti annui);

- b. rapporto tra la sommatoria degli incassi in c/residui di ciascun anno ponderati con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio - rispetto alla sommatoria degli residui attivi al 1° gennaio di ciascuna anno ponderati con i medesimi pesi indicati per gli incassi;
- c. media ponderata del rapporto tra incassi in c/residui e i residui attivi all'inizio ciascun anno del quinquennio con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio.

Questo Ente ha deciso in sede di rendiconto di utilizzare il metodo della media semplice.

Non si è proceduto all'accantonamento a fondo crediti di dubbia esigibilità per le entrate relative alla mensa scolastica, i diritti di pesa pubblica, diritti di segreteria dei vari uffici, canoni cimiteriali poiché vengono accertati "per cassa" e nemmeno per i proventi derivanti dalla cava, il cui versato dipende dai quantitativi estratti come da convenzione.

In sede di riaccertamento ordinario dei residui 2025 è stata effettuata una ricognizione dei crediti iscritti nel conto del patrimonio che risultano complessivamente pari ad € 274.479,52.

L'accantonamento a fondo crediti di dubbia esigibilità per l'anno 2025 risulta di € 477.799,99.

FCDE RIEPILOGO		
	Totale residui attivi	Fondo crediti di dubbia esigibilità
Imposte tasse e proventi assimilati per FCDE	716.966,84	351.273,46
Vendita beni servizi proventi	226.297,42	41.452,52
Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione illeciti	97.636,94	85.054,12
Interessi attivi su accertamenti e ruoli	-	-
Altre entrate correnti	-	-
Rimborsi e altre entrate correnti	30,00	19,89
Entrate in conto capitale	-	-
TOTALE FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGILITA'	1.040.931,20	477.799,99
Crediti stralciati dal bilancio anni precedenti	274.479,52	274.479,52
TOTALE FONDO SVALUTAZIONE CREDITI	1.315.410,72	752.279,51

Fondi aumenti contrattuali da contratto collettivo nazionale del lavoro:

Nel risultato di amministrazione risultano accantonati i fondi per eventuali rinnovi contrattuali del personale dipendente e dei dirigenti per € 204.375,00.

Indennità di fine mandato

Le spese per indennità di fine mandato, costituiscono una spesa potenziale dell'ente, in considerazione della quale, si ritiene opportuno prevedere tra le spese del bilancio di previsione, un apposito accantonamento, denominato "fondo spese per indennità di fine mandato del Sindaco". Su tale capitolo non è possibile impegnare e pagare e, a fine esercizio, l'economia di bilancio confluisce nella quota accantonata del risultato di amministrazione, immediatamente utilizzabile.

Sono stati accantonati € 3.100,95 nel corso nel 2025, assestando il fondo ad € 12.594,75 per servizio fino al 31.12.2025.

Fondo per quota produttività non erogata nel 2018 e 2019

Al 31/12/2024 le somme accantonate dal 2019 dei fondi per l'erogazione della quota di produttività dell'anno 2018 vincolata per il rispetto delle somme relative alle produttività dell'anno 2016 al netto delle somme pagate al personale dipendente avente diritto e la parte residuale, è mantenuta in bilancio destinate alla liquidazione di eventuali residui mancanti eventuali residui mancanti per Euro 2.426,53.

Fondo per rischi ed oneri

Le passività che danno luogo ad accantonamenti a fondi per rischi e oneri sono di due tipi:

- Accantonamenti per passività certe, il cui ammontare o la cui data di estinzione sono indeterminati;
- Accantonamenti per passività la cui esistenza è solo probabile, si tratta delle cosiddette "passività potenziali" o fondi rischi.

Nell'anno 2023 erano stati accantonati in avanzo Euro 96.373,49 per la quota di trasferimento da erogare al Comune di Pordenone per la gestione dei servizi socio assistenziali non impegnata nel 2023 e per il quale l'Ente ha provveduto al pagamento nel corso del 2024 per Euro 58.550,62. La somma residua è stata mantenuta prudenzialmente in bilancio per la copertura di eventuali somme dovute in attesa del rendiconto a consuntivo 2025.

Fondo perdite partecipate

Non sono stati accantonati importi per le perdite delle partecipate in quanto:

- Partecipata Atap esercizio finanziario 2024 concluso con utile di esercizio;
- Partecipata LTA (Livenza tagliamento acque) esercizio finanziario 2024 concluso con utile di esercizio;
- Partecipata GEA esercizio finanziario 2024 concluso con utile di esercizio;
- Partecipata Pordenone Fiere quote pari al 5,14% trasferite ex lege Regionale ai comuni facenti parte dell'UTI Noncello, esercizio 2024 concluso con utile.

FONDI VINCOLATI

Le somme vincolate per **€ 676.709,46** come illustrate **nell'allegato a/2)** del risultato di amministrazione:

- Euro 104.624,43 oneri urbanizzazione, di cui incassati nel 2025 pari ad Euro 70.790,11 e spesi per Euro 33.093,13; il residuo non sono stati destinati a spese nel 2025;
- Euro 4.063,82 + 850,71 rappresentano le quote del 20% degli incentivi liquidati destinati all'acquisto di beni e strumentazioni informatiche o per acquisizione di personale tirocinante;
- Euro 30.000,00 è un trasferimento ricevuto nel corso del 2025 per la realizzazione di progetti culturali per la scuola e la formazione permanente;
- Euro 15.000,00 è un trasferimento ricevuto a dicembre 2025 per la realizzazione degli eventi natalizi con conclusione marzo 2026;
- Euro 8.710,00 contributo regionale incassato non utilizzato per sede protezione civile;
- Euro 89.522,36 di contributo ordinario per spese di investimento non utilizzato;
- Euro 28.775,78 erogazione di una quota residui di mutuo del 1998 che la Cassa DD.PP. ha erogato visto il trascorso degli anni e che verrà destinata ad un'altra spesa di investimento diversa dal quella del mutuo in quanto conclusa;
- Euro 45.000,00 è una quota formalmente vincolata dall'Ente nel 2025 per l'acquisto di arredi ed allestimenti dell'ex Battiferro Cadelli;
- Euro 180.000,00 è una quota formalmente vincolata dall'Ente già nel corso nel 2025 per la costruzione del nuovo asilo nido e scuola d'infanzia;
- Euro 100.000,00 è una quota formalmente vincolata dall'Ente nel 2025 per l'ampliamento del Cimitero di San Foca;
- Euro 55.842,80 è costituito dalle somme residue dei fondi PNRR utilizzabili per servizi informatici.

FONDI DESTINATI AGLI INVESTIMENTI

Le somme destinate a investimenti per **Euro 295.994,59** come illustrate **nell'allegato a/3** del risultato di amministrazione:

- Euro 14.346,25 entrata dalla vendita di loculi incassata nel 2013 e non destinata nello stesso anno;
- Euro 537,13 entrata legata all'alienazione di un terreno nel corso del 2023 e non destinato nello stesso anno;
- Euro 280.000,00 Ristrutturazione ex Municipio, destinato alla ristrutturazione;
- Euro 111,21 oneri di urbanizzazione incassati nei vari anni ma non destinati nei medesimi. Gli oneri di urbanizzazione negli anni sono sempre stati considerati destinati agli investimenti in quanto incassati al titolo 4 dell'entrata. Considerato che nel rendiconto 2018 l'importo era stato deliberato come somma destinata agli investimenti si ritiene di mantenerla così fino al suo esaurimento in quanto il rendiconto già inviato al Ministero delle finanze con la BDAP fa da base per l'anno 2019 ai fini della redazione dei nuovi

allegati dell'avanzo A/1-a/2 e a/3. Con l'anno 2019 è stata allocata fra le spese vincolate da legge in modo corretto;

- Euro 1.000,00 incasso derivante dalla vendita nel 2015 della quota della partecipata Comet.

FONDI LIBERI

La quota libera del risultato di amministrazione può essere utilizzata con il bilancio di previsione o con provvedimento di variazione di bilancio, solo a seguito dell'approvazione del rendiconto, per le finalità di seguito indicate in ordine di priorità:

- a) per la copertura dei debiti fuori bilancio;
- b) per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio (per gli enti locali previsti dall'articolo 193 del TUEL) ove non possa provvedersi con mezzi ordinari;
- c) per il finanziamento di spese di investimento;
- d) per il finanziamento delle spese correnti a carattere non permanente;
- e) per l'estinzione anticipata dei prestiti.

Pertanto, l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione è prioritariamente destinato alla salvaguardia degli equilibri di bilancio e della sana e corretta gestione finanziaria dell'ente. Resta salva la possibilità di impiegare l'eventuale quota del risultato di amministrazione "svincolata", sulla base della determinazione dell'ammontare definitivo del fondo crediti di dubbia esigibilità rispetto alla consistenza dei residui attivi di fine anno, per finanziare lo stanziamento riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità nel bilancio di previsione dell'esercizio successivo a quello cui il rendiconto si riferisce.

La quota libera, data dalla differenza, tra il risultato di amministrazione e le quote accantonate, vincolate e destinate, è pari ad € 1.463.562,62.

Di seguito si riporta il trend storico del risultato di amministrazione dell'ultimo quinquennio:

DESCRIZIONE	2021	2022	2023	2024	2025
Risultato finanziario contabile derivante dalla gestione finanziaria	3.452.057,44	2.617.099,28	3.515.129,81	4.896.710,21	3.353.285,81
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate (in detrazione)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo di amministrazione risultante dalla gestione finanziaria	3.452.057,44	2.617.099,28	3.515.129,81	4.896.710,21	3.353.285,81

2) ANALISI DELLA PARTE ENTRATE

Il primo livello di classificazione delle entrate prevede la suddivisione delle stesse in "Titoli", i quali richiamano la "natura" e "la fonte di provenienza".

In particolare:

- il "Titolo 1" comprende le entrate aventi natura tributaria, contributiva e perequativa per le quali l'ente ha una certa discrezionalità impositiva attraverso appositi regolamenti, nel rispetto della normativa quadro vigente;
- il "Titolo 2" vede iscritte le entrate provenienti da trasferimenti correnti dallo Stato, da altri enti del settore pubblico allargato e, in genere, da economie terze. Esse sono finalizzate alla gestione corrente e, cioè, ad assicurare l'ordinaria attività dell'ente;
- il "Titolo 3" sintetizza tutte le entrate di natura extratributaria, per la maggior parte costituite da proventi di natura patrimoniale propria o derivanti dall'erogazione di servizi pubblici;
- il "Titolo 4" è costituito da entrate in conto capitale, derivanti da alienazione di beni e da trasferimenti dello Stato o di altri enti del settore pubblico allargato diretti a finanziare le spese d'investimento;
- il "Titolo 5" propone le entrate da riduzione di attività finanziarie, relative alle alienazioni di attività finanziarie ed altre operazioni finanziarie che non costituiscono debito per l'ente;
- il "Titolo 6" comprende risorse ottenute da soggetti terzi sotto forma di indebitamento a breve, medio e lungo termine;
- il "Titolo 7" che accoglie le entrate relative a finanziamenti a breve termine erogate in c/anticipazione dall'istituto tesoriere;
- il "Titolo 9" che accoglie le entrate per conto terzi e partite di giro.

Si riporta di seguito la tabella riepilogativa delle entrate dell'Ente, con indicazione degli stanziamenti previsionali finali e gli accertamenti. La percentuale di realizzazione indica il rapporto degli accertamenti sulle previsioni finali.

TITOLO	DENOMINAZIONE	Previsione finale	Accertamenti	% di realizzazione
	Fondo Pluriennale parte corrente	84.482,92		
	Fondo pluriennale parte capitale	2.147.982,44		
	Applicazione avanzo 2025	2.692.445,35		
Titolo 1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	3.415.541,28	3.357.755,81	98,3%
Titolo 2	Trasferimenti correnti	3.180.594,59	3.034.610,84	95,4%
Titolo 3	Entrate extratributarie	1.723.435,18	1.687.476,94	97,9%
Titolo 4	Entrate in conto capitale	9.248.658,43	4.540.671,71	49,1%
Titolo 5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	-	-	0,0%
Titolo 6	Accensione prestiti	-	-	0,0%
Titolo 7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	-	-	0,0%
Titolo 9	Entrate per conto terzi e partite di giro	1.532.665,00	997.451,86	65,1%
TOTALE TITOLI		24.025.805,19	13.617.967,16	56,7%

2.1) Titolo 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa		
	Previsione assestata 2025 competenza	Accertamenti 2025 competenza
TARI (tassa sui rifiuti solidi urbani)	598.900,00	600.600,85
IMU (imposta municipale propria)	2.616.641,28	2.557.154,96
Addizionale comunale IRPEF	200.000,00	200.000,00
TASI (tassa sui servizi comunali)	-	-
ICI (imposta comunale sugli immobili riscossa a seguito di attività di verifica e controllo)	-	-
Totale	3.415.541,28	3.357.755,81

Le entrate tributarie riscosse per autoliquidazione dei contribuenti (IMU e TASI) sono accertate sulla base delle riscossioni effettuate entro la chiusura del rendiconto. Le entrate da recupero evasione IMU sono state accertate sulla base degli avvisi di accertamento emessi e notificati dall'ufficio tributi; le sanzioni e gli interessi correlati ai ruoli coattivi sono accertati per cassa.

Le entrate tributarie gestite attraverso ruoli ordinari e le liste di carico (come la T.A.R.I.) sono accertate e imputate contabilmente all'esercizio in cui vengono emessi il ruolo, l'avviso di liquidazione e di accertamento, e le liste di carico, a condizione che la scadenza per la riscossione del tributo sia prevista entro i termini dell'approvazione del rendiconto (nei casi in cui la legge consente espressamente l'emissione di ruoli con scadenza nell'esercizio successivo).

Le entrate derivanti dall'applicazione della Tari per l'esercizio 2025 sono state accertate sulla base delle risultanze dell'elaborato così come predisposto dall'ufficio tributi a fronte delle quali è previsto un gettito, di competenza comunale, di € 600.600,85 come da Piano finanziario.

Le entrate derivanti dall'addizionale IRPEF per l'esercizio 2025 sono state accertate secondo il disposto dell'allegato 4.2 al D.Lgs. 118/2011 punto 3.7.5 ovvero "Gli enti locali possono accertare l'addizionale comunale Irpef per un importo pari a quello accertato nell'esercizio finanziario del secondo anno precedente quello di riferimento e comunque non superiore alla somma degli incassi dell'anno precedente in c/residui e del secondo anno precedente in c/competenza, riferiti all'anno di imposta (ad esempio, nel 2016 le entrate per l'addizionale comunale irpef sono accertate per un importo pari agli accertamenti del 2014 per addizionale irpef, incassati in c/competenza nel 2014 e in c/residui nel 2015). In caso di modifica delle aliquote, l'importo da accertare nell'esercizio di riferimento in cui sono state introdotte le variazioni delle aliquote e in quello successivo, è riproporzionato tenendo conto delle variazioni deliberate. In caso di modifica della fascia di esenzione, l'importo da accertare nell'esercizio di riferimento e in quello successivo è stimato sulla base di una valutazione prudenziale. In caso di istituzione del tributo, per il primo anno, l'accertamento è effettuato sulla base di una stima prudenziale effettuata dall'ente mediante l'utilizzo del simulatore fiscale disponibile sul portale del federalismo fiscale. In ogni caso l'importo da accertare conseguente alle modifiche delle aliquote e della fascia di esenzione, o all'istituzione del tributo, non può essere superiore a quello risultante dall'utilizzo del simulatore fiscale disponibile sul portale del federalismo fiscale". Per il Comune di San Quirino l'anno 2023 era l'anno di istituzione dell'addizionale IRPEF e nel 2024 sono state modificate le aliquote secondo l'articolazione prevista dalla riforma fiscale di cui al D.Lgs. 216/2023; pertanto è stata mantenuta la regola dell'accertamento non superiore alla stima del predetto simulatore fiscale corrispondente all'importo arrotondato di Euro 200.000,00.

Il Fondo Crediti di dubbia Esigibilità accantonato nell'avanzo di Amministrazione per le entrate tributarie ammonta ad Euro 351.273,46.

2.2) Titolo 2: Entrate da trasferimenti correnti

Trasferimenti dallo Stato e da altri Enti		
	Previsione assestata 2025 competenza	Accertamenti 2025 competenza
Trasferimenti correnti da Amministrazioni Pubbliche	3.179.594,59	3.034.610,84
Trasferimenti correnti da famiglie	1.000,00	0,00
Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	0,00
Trasferimenti Correnti da istituzioni sociali private	0,00	0,00
Totale	3.180.594,59	3.034.610,84

Nell'ambito dei trasferimenti correnti da Amministrazioni Pubbliche, occorre fare una distinzione tra:

- Trasferimenti dallo Stato
- Trasferimenti dalla Regione
- Trasferimenti da altri soggetti.

TRASFERIMENTI DALLO STATO

Nell'ambito dei **trasferimenti dallo Stato** gli accertamenti 2025 sono i seguenti:

Descrizione trasferimento	Accertamento 2025	Accertamento 2024
Trasferimento dal Ministero dell'Interno per acquisto libri biblioteca	-	-
Trasferimento dallo Stato (Ministero dell'Interno, Ministero delle Finanze) per finanziamento del bilancio	28.541,66	29.882,25
Rimborso per rimborso pasti insegnanti (MIUR)	5.272,48	5.273,21
Rimborso tassa rifiuti edifici scolastici	1.909,19	2.199,16
Trasferimento dall'Istituto centrale di Statistica per le elezioni	15.150,00	14.215,93
Trasferimento dallo Stato per elezioni	3.673,50	5.426,00
Totale trasferimenti statali	54.546,83	56.996,55

TRASFERIMENTI DALLA REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA

I trasferimenti dalla Regione Friuli Venezia Giulia riguardano:

Descrizione trasferimento	Accertamento 2025	Accertamento 2024
Fondo ordinario transitorio quota ordinaria	1.522.837,21	1.456.687,87
Trasferimento regionale per minor introito ICI	2.276,28	2.276,28
Fondo concorso oneri amministratori comunali	5.000,00	5.000,00
Fondo concorso oneri revisori 2025	1.747,84	1.747,84
Fondo concorso rinnovo CCRL 2016-2028	10.472,00	10.876,59
Fondo concorso incremento del salario aggiuntivo per il personale degli enti locali	7.661,00	7.957,00

Contributi regionali destinati a finanziamento di specifiche iniziative:

Trasferimento regionale grandi derivazioni ad uso idroelettrico	280.056,25	683.044,48
Trasferimento per il servizio infermieristico e fisioterapico della Casa Anziani	219.865,00	225.865,00
Trasferimento per il caro energia e gas	-	-
Trasferimento per dote famiglia	131.271,04	123.130,10
Trasferimento dalla regione per emergenza Covid	61.786,50	61.786,50
Fondi per minor gettito IMU e TASI	18.138,65	18.138,65
Fondi Europei PSR	-	13.429,01
Trasferimento per la sicurezza delle case di abitazione ed altro	14.500,00	5.668,38
Trasferimento per sostegno alle locazioni	15.789,15	12.929,68
Trasferimento 5 per mille	3.204,20	3.449,55
Trasferimento per pari opportunità	3.000,00	3.000,00
Contributo per la giornata della memoria	8.139,50	11.069,75
Trasferimento per interventi contrasto alla solitudine	0,20	1.030,96

Eliminazione barriere architettoniche	9.881,00	10.111,71
Trasferimento della regione per interventi socio-assi.li ex Anmil	713,09	697,24
Trasferimento per attività culturali relative alla valorizzazione turistica ed enogastronomica	17.730,00	15.000,00
Trasferimento per realizzazione di progetti culturali per la scuola e la formazione permanente	30.000,00	-
Servizio di derattizzazione	2.092,37	1.663,86
Trasferimento per manutenzione defibrillatori	1.286,92	-
Sterilizzazione felina	1.523,00	621,00
Trasferimento per il monitoraggio sanitario dei volontari della Protezione Civile	80,32	722,90
Trasferimento regionale fondi PNRR per bando la misura 1.4.1 esperienza del cittadino nei servizi pubb.	79.922,00	
Trasferimento fondi PNRR per bando la misura 1.4.5 piattaforma notifiche digitali	23.147,00	
Trasferimento dalla Regione per minore introito ILIA	47.797,56	
Trasferimento regionale fondi PNRR misura 1.3.1 piattaforma digitale nazionale (PDND)		10.172,00
Totale trasferimenti regionali	2.519.918,08	2.686.076,35

TRASFERIMENTI DA ALTRI SOGGETTI

I trasferimenti da **Altri soggetti** vedono:

Descrizione trasferimento	Accertamento 2025	Accertamento 2024
Trasferimento da Azienda Sanitaria per sostegno rette	380.867,75	365.346,05
Trasferimento da Azienda Sanitaria per centro diurno	10.966,35	10.623,00
Trasferimento dal BIM	68.311,83	57.610,50
Totale trasferimenti da altri soggetti	460.145,93	433.579,55

2.3) Titolo 3: Entrate extratributarie

Entrate extratributarie		
	Previsione assestata 2025 competenza	Accertamenti 2025 competenza
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	1.344.945,18	1.362.364,85
Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	26.900,00	41.224,99
Interessi attivi	78.100,00	86.869,88
Altre entrate da redditi di capitale	45.640,00	45.640,00
Rimborsi di entrate correnti	227.850,00	151.377,22
Totale entrate extratributarie	1.723.435,18	1.687.476,94

VENDITA DI BENI E SERVIZI E PROVENTI DERIVANTI DALLA GESTIONE DI BENI

Le entrate extratributarie 2025 derivano prevalentemente dalla vendita di beni e servizi, nonché dalla gestione dei beni. All'interno della tipologia di entrata "Tipologia 100- Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni" ritroviamo le seguenti categorie:

- Le entrate dalla vendita di energia prodotta dagli impianti fotovoltaici accertati per Euro 4.026,22;
- Le entrate dalla vendita e dall'erogazione di servizi la cui previsione assestata è pari ad Euro 1.225.487,00,

accertati per Euro 1.238.002,78;

- I proventi derivanti dalla gestione dei beni accertati per Euro 120.335,85.

Le entrate più consistenti sono date da:

- Rette della Casa di Riposo per Euro 1.047.340,20 (Euro 1.023.356,91 nel 2024);
- Rette del Centro diurno per Euro 38.820,00;
- Proventi mensa scolastica per Euro 78.485,10;
- Diritti di segreteria ufficio tecnico per Euro 19.554,89;
- Proventi trasporto scolastico per Euro 16.245,22;
- Proventi per servizi cimiteriali per Euro 14.512,18.

Nella categoria “proventi derivanti dalla gestione dei beni” sono classificate tutte le entrate previste in base a contratti e convenzioni in essere per quanto attiene:

- canoni, locazioni e affitti ed in particolare:
 - Entrata derivanti dalla cava delle villette Euro 7.254,50 (Euro 29.557,00 nel 2024);
 - Fitti reali di fabbricati Euro 24.674,00 (Euro 24.674,00 nel 2024);
 - Fitti di terreni Euro 3.800,00 (Euro 3.800,00 nel 2024);
- Canoni di concessioni cimiteriali Euro 18.691,10 (Euro 14.303,96 nel 2024);
- canone unico patrimoniale Euro 65.906,37 (Euro 53.343,73 nel 2024).

Sotto vengono elencati i servizi a domanda individuale a rendiconto 2025 con la relativa copertura.

SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE a rendiconto anno 2025:

Servizi a domanda individuale	Entrate / Proventi rendiconto 2025	Spese / Costi rendiconto 2025	% di copertura 2025	% di copertura bilancio 2025
Asilo nido	-	-	-	-
Impianti sportivi palestra	5.955,51	36.699,33	16,23	16,94
Mattatori pubblici	-	-	-	-
Mense scolastiche	78.485,10	140.713,23	55,78	40,97
Stabilimenti balneari	-	-	-	-
Musei, pinacoteche, gallerie e mostre	-	-	-	-
Uso di locali adibiti a riunioni	11.195,00	60.145,47	18,61	16,24
Pesa Pubblica	1.959,00	432,02	--	25,00
Casa anziani	1.697.859,30	1.768.486,64	96,01	95,89
TOTALE	1.795.453,91	2.006.476,69	89,48	86,09

PROVENTI DERIVANTI DALL'ATTIVITÀ DI CONTROLLO DEGLI ILLECITI

I proventi derivanti dall'attività di controllo degli illeciti si riferiscono sostanzialmente a:

	Entrata Accertamento 2025
Proventi e sanzioni per violazioni al codice stradale	11.099,16
Proventi e sanzioni per violazioni norme urbanistiche	17.019,51
Sanzioni su accertamento tributi	13.106,32

Una quota di tali risorse sono accantonata a fondo crediti di dubbia esigibilità a copertura del rischio di mancati incassi.

RIMBORSI E ALTRE ENTRATE CORRENTI

Rientrano in questa tipologia le entrate derivanti da rimborsi di terzi di spese sostenute dall'ente a vario titolo accertati per complessivi Euro 151.377,22 e precisamente:

- Euro 35.794,33 Rimborsi diversi;
- Euro 66.905,65 Utilizzo sovracanononi Enel;
- Euro 19.461,70 Entrate per sterilizzazione inversione contabile (*reverse charge*);
- Euro 18.138,11 Altre entrate correnti n.a.c. per componenti perequative;
- Euro 10.549,19 rimborso da parte di assicurazioni per sinistri;
- Euro 528,24 rimborso spese notifica emissione avvisi di accertamento tributi.

2.4) Titolo 4: Entrate in conto capitale

Entrate in conto capitale		
	Previsione assestata 2025 competenza	Accertamenti 2025 competenza
Tipologia 200- Contributi agli investimenti	8.857.094,55	4.469.881,60
Tipologia 400 - Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali Totale	336.563,88	-
Tipologia 500 – Altre entrate in conto capitale	55.000,00	70.790,11
Totale entrate in conto capitale	9.248.658,43	4.540.671,71

CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI

In questa voce sono classificati i contributi in conto capitale erogati al Comune dallo Stato, dalla Regione e trasferimenti da privati accertati nel 2025 € 4.469.881,60 volti alla realizzazione di interventi di parte capitale in base al cronoprogramma delle opere. In particolare la voce si compone:

€	826.378,60	Contributo regione per ristruttur.sede protezione civile;
€	607.322,05	Contributo regionale per ampliamento scuola elementare;
€	603.921,83	Contributo per ampliamento scuola elementare (2°lotto);
€	62.000,00	Contributo regionale per manutenzione strade Via Armentaressa, Toffoli e Aprilis
€	47.868,96	Contributi agli investimenti ex destinazione rimborso mutui estinti;
€	45.076,13	Trasferimento dallo Stato per la messa in sicurezza viabilità;
€	32.000,00	Contributo agli investimenti direttamente destinati al rimborso prestiti;
€	18.570,66	Contributo regionale per la sistemazione e realizzazione parcheggi area Brolo;
€	8.500,00	Trasferimento regionale per sistemi di sicurezza;
€	5.806,50	Contributo regionale per la sistemazione palestra;
€	3.545,49	Contributo regionale per l'acquisto delle attrezzature per le pratiche sportive;
€	2.413,47	Contributo dal ministero per efficientamento energetico edifici comunali;
€	940,08	Contributo regionale ex Battiferro Cadelli
€	6.173,20	Trasferimento PNRR per misura 1.4.4 Estensione utilizzo anagrafe digitale (ANPR)
€	2.270.516,97	Accertamento entrate in c/capitale anno 2025 – contributo agli investimenti per opere
€	2.199.364,63	Trasferimento AGEA fondi europei PSR;
€	4.469.881,60	TOTALE Accertamento entrate in c/capitale anno 2025 – contributo agli investimenti

ALTRE ENTRATE IN CONTO CAPITALE – le principali voci di questa tipologia sono le seguenti:

ENTRATE DA PERMESSI DI COSTRUIRE

L'obbligazione per i permessi di costruire è articolata in due quote. La prima (oneri di urbanizzazione) è immediatamente esigibile, ed è collegata al rilascio del permesso al soggetto richiedente la seconda è accertata a seguito della comunicazione di avvio lavori e imputata all'esercizio in cui, in ragione delle modalità stabilite dall'ente, viene a scadenza la relativa quota.

La legge di bilancio 2017 (L. 232/2016), all'art. 1 comma 460, stabilisce che a decorrere dal 1° gennaio 2018, i proventi dei titoli abilitativi edilizi e delle sanzioni previste dal testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, sono destinati esclusivamente e senza vincoli temporali alla realizzazione e alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria, al risanamento di complessi edilizi compresi nei centri storici e nelle periferie degradate, a interventi di riuso e di rigenerazione, a interventi di demolizione di costruzioni abusive, all'acquisizione e alla realizzazione di aree verdi destinate a uso pubblico, a interventi di tutela e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio, anche ai fini della prevenzione e della mitigazione del rischio idrogeologico e sismico e della tutela e riqualificazione del patrimonio rurale pubblico, nonché a interventi volti a favorire l'insediamento di attività di agricoltura nell'ambito urbano, e a spese di progettazione per opere pubbliche (inciso introdotto da ultimo dall'art. 1-bis, comma 1 del D.L. 16 ottobre 2017, n. 148 (in G.U. 16/10/2017, n.242).

Gli importi accertati nell'anno 2025 ammontano ad € 70.790,11 su una previsione di Euro 50.000,00. Tali risorse erano destinate a finanziamento del capitolo di spesa 4652 Sistemazione strade comunali. L'importo impegnato per l'anno 2025 è stato pari ad Euro 33.093,13. La differenza non impegnata pari ad Euro 37.696,98 è confluita nell'avanzo di amministrazione nel prospetto a2).

2.5) Titolo 5: Entrate da riduzione di attività finanziare

L'ente non è ricorso nel 2025 alla fattispecie.

2.6) Titolo 6: Accensione di prestiti

L'Ente non ha contratto prestiti nel 2025. Le quote capitali pagate nell'anno 2025 sono state pari ad Euro 59.601,79 (Euro 56.904,90 nel 2024) in quanto l'ente ha in essere solo due mutui.

Il residuo debito dei mutui al 31.12.2025 risulta essere pari ad € 320.465,82.

2.7) Titolo 7: Anticipazioni di Tesoreria

L'ente non è ricorso nel 2025 ad anticipazioni di cassa.

2.8) Titolo 9: Entrate per conto di terzi e partite di giro

ENTRATE	Previsione definitiva 2025	Accertamenti 2025	% scostamento
Entrate per partite di giro	1.435.165,00	950.961,31	66,3%
Entrate per conto terzi	97.500,00	46.490,55	47,7%
Totale Entrate per conto terzi e partite di giro	1.532.665,00	997.451,86	65,1%

I servizi per conto di terzi e le partite di giro comprendono le transazioni poste in essere per conto di altri soggetti in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dell'ente, quali quelle effettuate come sostituto di imposta. Non comportando discrezionalità ed autonomia decisionale, le operazioni per conto di terzi non hanno natura autorizzatoria.

In deroga alla definizione di "Servizi per conto terzi", sono classificate tra tali operazioni le transazioni riguardanti i depositi dell'ente presso terzi, i depositi di terzi presso l'ente, la cassa economale, le anticipazioni erogate dalla tesoreria statale alle regioni per il finanziamento della sanità ed i relativi rimborsi.

Ai fini dell'individuazione delle "operazioni per conto di terzi", l'autonomia decisionale sussiste quando l'ente concorre alla definizione di almeno uno dei seguenti elementi della transazione: ammontare, tempi e destinatari della spesa. Le entrate per conto di terzi e partite di giro sono state previste a pareggio con le relative spese, stimando gli importi sulla base dell'osservazione storica degli aggregati corrispondenti.

3) ANALISI DELLA PARTE SPESE

Di seguito sono analizzate le principali voci di spesa, riepilogate per macroaggregato, al fine di illustrare i dati di bilancio, riportare ulteriori dati che non possono essere inseriti nei documenti quantitativo-contabili ed evidenziare le motivazioni assunte ed i criteri di valutazione adottati delle stesse.

3.1) Titolo 1: Le spese correnti

La struttura del nuovo bilancio armonizzato della parte spesa è ripartita in missioni, programmi, titoli, macroaggregati. Le spese correnti complessivamente impegnate sono le seguenti:

SPESE CORRENTI	Previsione definitiva 2025	Impegni 2025	% scostamento
Redditi da lavoro dipendente	1.277.467,94	1.136.644,59	89,0%
Imposte e tasse a carico dell'ente	121.581,36	103.458,31	85,1%
Acquisto di beni e servizi	4.334.148,07	3.979.736,05	91,8%
Trasferimenti correnti	2.065.293,38	1.957.896,79	94,8%
Trasferimenti di tributi	-	-	-
Fondi perequativi	-	-	-
Interessi passivi	17.600,00	17.291,11	98,2%
Altre spese per redditi da capitale	-	-	-
Rimborsi e poste correttive delle entrate	60.000,00	54.824,03	91,4%
Altre spese correnti	408.512,25	42.000,00	10,3%
Totale Spese correnti	8.284.603,00	7.291.850,88	88,0%

REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE

Le spese di personale tengono conto del costo del lavoro del personale in servizio nel 2025. Presso l'ente nel corso nel 2025 un dipendente dell'area finanziaria ha rassegnato le dimissioni nel mese di Novembre 2024 ed è stato sostituito da una posizione di lavoro dipendente assunto tramite una graduatoria aperta di procedura concorsuale nel 2025. Nel corso del 2025 è stata avviata una procedura comparativa per la progressione verticale alla cat. D a tempo pieno ed indeterminato con il profilo di Funzionario tecnico per le esigenze dell'Area Gestione del Territorio con approvazione della graduatoria con determina n. 1357 del 18/12/2025 con conclusione del procedimento il 18/12/2025.

Con Delibera della Giunta Comunale n. 149 del 26.11.2025 è stato modificato il PIAO (Piano Integrato di Attività e Organizzazione) 2025-2027 al cui interno è prevista la sezione 3 "Organizzazione e Capitale Umano".

L'ASSETTO ORGANIZZATIVO

al 31/12/2024 così come riportato nel PIAO 2025-2027 è il seguente:

Categoria	Profilo Professionale	Personale in servizio al 31/12/2024	Nuova dotazione organica
PLA	Agenti di Polizia Locale	2	2
PLB	Ufficiale Tenente di Polizia Locale	1	1
B	Collaboratore amm.vo al 69,44%	1	1
B	Operaio specializzato	1	1
B	Collaboratore amministrativo	1	1
C	Istruttore tecnico	4	3 (*)
C	Istruttore amm.vo contabile	4	4
C	Istruttore amm.vo	6	6
D	Funzionario contabile	1	1

D	Funzionario amm.vo	1	1
D	Funzionario amm.vo contabile	1	1
D	Funzionario tecnico	1	2 (**)
Segretario Generale		1	1
TOTALE		28	28

(*) Tabella riportata in Piano Semplificato di attività e organizzazione (PIAO) delibera di Giunta Comunale n. 149 del 26/11/2025

Totale personale al 31-12-2025:

di ruolo n.	27
Vacante	-
Interinale n.	-
Segretario	1

La L.R. 18/2015, come modificata dalla L.R. 20/2020, ha stabilito nuove norme di coordinamento della finanza pubblica per gli Enti Locali della Regione Friuli Venezia Giulia con particolare riferimento agli obblighi per i comuni in termini di sostenibilità del debito e spesa di personale con decorrenza 01.01.2021. La deliberazione della Giunta Regionale n. 1885 del 14.12.2020 ha rivisto la disciplina della sostenibilità della spesa del personale, che non è più ancorata ad un limite di spesa ma alla sostenibilità della stessa nel periodo di programmazione. Con tale deliberazione sono stati stabiliti i valori soglia distinti per classe demografica calcolati rapportando la spesa del personale rispetto alle entrate correnti. Successivamente con delibera della Giunta Regionale n. 1994 del 23.12.2021 sono stati aggiornati i valori soglia. Il Comune di San Quirino rientra nella classe demografica tra i 3.000 e 4.999 abitanti e pertanto il valore soglia per l'anno 2024 applicabile e al quale è necessario fare riferimento per la sostenibilità della spesa di personale e per valutare l'ammissibilità di nuove assunzioni è pari al 24,30% delle entrate correnti oltre al 5,0% quale premio per la sostenibilità del debito e quindi 29,30% totali. Per verificare il rispetto del valore soglia è necessario verificare il rapporto tra gli impegni dell'esercizio di competenza riguardanti la spesa complessiva di personale (al lordo degli oneri riflessi e al netto dell'Irap) e le entrate correnti dei primi tre titoli al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità. Il Comune di San Quirino mantiene tale indicatore al di sotto del valore soglia essendo il valore calcolato per l'anno 2025 pari al 15,2% (17,7% se si considera il ricalcolo al netto dell'importo tabella P di cui all'art. 9 comma 16 e 17 della legge regionale 16/2023).

IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE

In questa voce sono classificate, come poste principali:

- IRAP dovuta sulle retribuzioni lorde erogate ai dipendenti; il Comune di San Quirino non applica il metodo cosiddetto commerciale sui servizi a rilevanza commerciale (art. 10 comma 2 D.Lgs. 446/1997): IRAP impegnata nel 2025 è pari ad € 73.152,96;
- IRAP dovuta sui compensi agli amministratori locali per Euro 7.276,27;
- IRAP dovuta su prestazioni occasionali per Euro 2.024,97;
- tassa di circolazione sui veicoli per Euro 1.361,19;
- imposta di bollo e registrazione, calcolata sull'andamento storico dei contratti e sugli atti da registrare in qualità di soggetto passivo d'imposta: imposta di bollo e registro impegnata per € 5.341,98;
- Tassa rifiuti su edifici comunali per Euro 11.367,71;
- Tributi e contributi del comune per Euro 2.933,23.

ACQUISTO DI BENI E SERVIZI

Sono classificate in questa voce le spese per gli acquisti di beni e di servizi necessari per garantire il regolare funzionamento e la buona gestione dei servizi: a titolo di esempio, i carburanti per i mezzi, la cancelleria, l'equipaggiamento ed il vestiario, la spesa per le utenze (acqua, luce, gas, telefonia, manutenzione applicativi informatici). Fanno parte di questo macroaggregato anche le spese relative ai contratti di appalto per l'erogazione dei servizi pubblici, non svolti quindi direttamente dal personale dell'ente (mensa e trasporto scolastico, manutenzione del patrimonio comunale, servizi per il settore sociale, organizzazione di manifestazioni turistiche e culturali, gestione del servizio idrico integrato, dell'illuminazione pubblica ecc ecc).

Rientrano in questo macroaggregato anche le spese per incarichi professionali comprese le spese di progettazione delle

opere pubbliche imputate tra le spese correnti: a riguardo si segnala che nel corso del 2019 è stata chiarita la modalità di contabilizzazione delle stesse (tra le spese correnti o in conto capitale) a seconda che l'opera da realizzare sia o meno compresa nei documenti programmatori (DUP): in sostanza i presupposti in base ai quali è possibile contabilizzare le spese di progettazione tra le spese in conto capitale sono che la spesa di progettazione sia contestualizzata in una programmazione complessiva dell'opera e che la realizzazione della stessa sia supportata da fonti di finanziamento attendibili e determinate all'inizio del processo programmatico. In assenza di tali presupposti, la spesa di progettazione deve essere contabilizzata al titolo 1°.

TRASFERIMENTI CORRENTI

In questa voce risultano classificati i contributi annualmente riconosciuti dall'ente a terzi, ed i più rilevanti sono i seguenti contributi (impegni 2025):

- trasferimenti relativi alla Missione 1 Servizi istituzionali e generali, di gestione per € 1.199.025,27: in questa missione rientrano le regolazioni contabili effettuate dalla Regione Friuli Venezia Giulia delle poste a credito a titolo di recupero del rimborso del gettito della riserva ex all'art. 1, comma 380, lettera f), della legge 24 dicembre 2012, n. 228 quantificato in Euro 1.143.367,82 e ad Euro 55.657,45 di concorso finanziario che trovano capienza nelle risorse assegnate a titolo di trasferimento regionale per il fondo unico comunale 2025.

Descrizione opera	Importo impegnato 2025	Importo impegnato 2024
Contributo alla scuola materna	82.495,50	163.950,00
Contributo alle associazioni sportive	32.200,00	14.950,00
Contributo alle associazioni culturali	50.675,00	33.870,00
Contributo all'Istituto comprensivo per l'acquisto di libri di testo	5.000,00	5.000,00
Contributo all'Istituto comprensivo per la gestione scuole	28.495,80	29.000,00
Contributi per servizi ausiliari all'istruzione	6.500,00	6.000,00
Contributi ad associazioni per realizzazione punti verdi	5.000,00	3.500,00
Contributi ad associazioni per attività ludico ricreative	10.000,00	10.000,00
Contributi erogati nel settore sociale	458.179,30	451.225,43
Trasferimento per gestioni convenzionate	61.202,84	57.007,66
Trasferimento a privati per la sicurezza delle case	-	-
Contributo ai giovani per meriti scolastici e sportivi	800,00	550,00
Trasferimento a privati per la sicurezza delle case	11.168,38	-
Altri contributi	7.154,70	5.788,82
TOTALE	758.871,52	780.841,91

INTERESSI PASSIVI

La spesa per interessi passivi si riferisce principalmente alle quote interessi degli ammortamenti dei mutui passivi, per un totale di € 17.291,11.

RIMBORSI E POSTE CORRETTIVE DELLE ENTRATE

In base alla nuova classificazione di bilancio di cui al D. Lgs. 118/2011 in questo macroaggregato sono classificati gli sgravi, rimborsi e trasferimenti di quote indebite ed inesigibili di imposte ed entrate e proventi diversi, per un totale di € 54.824,03 (58.433,31 nel 2024).

ALTRE SPESE CORRENTI

In questa voce sono classificate tutte le spese che non trovano collocazione nei precedenti macroaggregati.

Fondo di riserva: il fondo di riserva è stato iscritto nei limiti previsti dall'art. 166 TUEL, in base al quale lo stanziamento non deve essere inferiore allo 0,30 e non può superare il 2 per cento del totale delle spese correnti di competenza inizialmente previste in bilancio; ai sensi del comma 2bis del citato art. 166, la metà della quota minima prevista dai commi 1 e 2ter è stata riservata alla copertura di eventuali spese non prevedibili, la cui mancata effettuazione comporta danni certi all'amministrazione.

Lo stanziamento iniziale era pari ad € 35.503,83 – non utilizzato in corso di gestione 2025.

I movimenti complessivi sui fondi sono stati i seguenti:

	Stanziamento iniziale	Prelievi	Integrazioni	Stanziamento definitivo
Fondo di riserva ordinario	35.503,83	-	-	35.503,83

Fondo di riserva di cassa: con la contabilità armonizzata, a seguito della reintroduzione della previsione di cassa, è stato previsto l'obbligo di stanziare nel primo esercizio del bilancio di previsione finanziario un fondo di riserva di cassa, non inferiore allo 0,2 per cento delle spese finali, utilizzato con deliberazioni dell'organo esecutivo (art. 166 comma 2quater TUEL). Lo stanziamento iniziale è stato pari ad € 300.000,00.

Fondo crediti di dubbia esigibilità

Per i crediti di dubbia e difficile esazione accertati nell'esercizio è effettuato un accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, vincolando una quota dell'avanzo di amministrazione.

A tal fine era stanziata nel bilancio di previsione un'apposita posta contabile per Euro 93.472,75, denominata "Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità". L'ammontare del fondo crediti di dubbia esigibilità, il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti (la media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata), ha visto una netta diminuzione, portando a rilasciare parte del fondo stanziato in bilancio di Euro-183.191,94 impattando la quota del risultato di amministrazione accantonata per il fondo crediti di dubbia esigibilità.

La determinazione dello stanziamento del fondo crediti di dubbia esigibilità è stata effettuata seguendo la metodologia prevista dal principio contabile applicato della contabilità finanziaria.

Per il calcolo del fondo crediti di dubbia esigibilità dell'ente la procedura è stata la seguente:

1. sono state individuate le entrate che possono dare luogo a crediti di dubbia e difficile esazione: la scelta del livello di analisi, è lasciata al singolo ente, il quale può decidere di fare riferimento alle tipologie o di scendere ad un maggiore livello di analisi, costituito dalle categorie, o dai capitoli.

Non richiedono l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità:

- 1a) i crediti da altre amministrazioni pubbliche, in quanto destinate ad essere accertate a seguito dell'assunzione dell'impegno da parte dell'amministrazione erogante;
- 1b) i crediti assistiti da fidejussione;
- 1c) le entrate tributarie che, sulla base dei nuovi principi sono accertate per cassa.

Non sono altresì oggetto di svalutazione le entrate di dubbia e difficile esazione riguardanti entrate riscosse da un ente per conto di un altro ente e destinate ad essere versate all'ente beneficiario finale. Il fondo crediti di dubbia esigibilità è accantonato dall'ente beneficiario finale.

Con riferimento alle entrate che l'ente non considera di dubbia e difficile esazione, per le quali non si provvede all'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità sono le entrate relative alla mensa scolastica in quanto accertati per lo più all'inizio dell'anno scolastico con versamento anticipato da parte dei genitori; diritti di segreteria dei vari uffici, canoni cimiteriali poiché vengono accertati "per cassa" e nemmeno per i proventi derivanti dalla cava, il cui versato dipende dai quantitativi estratti come da convenzione.

Il servizio finanziario, in attiva collaborazione con gli altri responsabili dei servizi, ha provveduto a verificare le singole entrate per le quali risulta necessario provvedere ad accantonare il fondo crediti dubbia esigibilità, operando come segue. La scelta del livello di analisi per determinare lo stanziamento del fondo crediti dubbia esigibilità è stata compiuta a livello di capitolo. E' stata calcolata, per ciascuna entrata a livello di capitolo, la media semplice calcolata rispetto agli incassi in

c/competenza e agli accertamenti nel quinquennio precedente (si applica la media semplice essendo ormai pienamente a regime l'applicazione del principio contabile applicato della contabilità finanziaria).

Per ciascuna entrata è stata quindi individuata la percentuale che ha consentito la determinazione del fondo crediti di dubbia esigibilità nell'importo ritenuto adeguato.

Si riporta di seguito il dettaglio degli accantonamenti effettuati:

Titolo	Tipologia	Importo	
Titolo 1	Tipologia 101	(97.216,69)	accantonamento effettivo
Titolo 3	Tipologia 100	24.962,52	accantonamento effettivo
Titolo 3	Tipologia 200	(14.632,47)	accantonamento effettivo
Titolo 3	Tipologia 300	(2.570,92)	accantonamento effettivo
Titolo 3	Tipologia 500	(261,63)	accantonamento effettivo
Totale complessivo acc.to fondo crediti di dubbia esigibilità		(89.719,19)	

2) è stata calcolata, per ciascuna entrata di cui al punto 1), la media calcolata secondo una delle seguenti modalità (il recente Decreto Ministeriale del 25/07/2023 ha introdotto una novità in materia di calcolo del Fondo crediti di dubbia esigibilità) previste quali metodi di calcolo del fondo ovvero:

- media semplice (sia la media fra totale incassato e totale accertato, sia la media dei rapporti annui);
- rapporto tra la sommatoria degli incassi di ciascun anno ponderati con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio- rispetto alla sommatoria degli accertamenti di ciascun anno ponderati con i medesimi pesi indicati per gli incassi;
- rapporto tra la sommatoria degli incassi di ciascun anno ponderati con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio- rispetto alla sommatoria degli accertamenti di ciascun anno ponderati con i medesimi pesi indicati per gli incassi;

E' sempre fatta salva la possibilità di determinare il rapporto tra incassi di competenza e i relativi accertamenti, considerando tra gli incassi anche le riscossioni effettuate nell'anno successivo in conto residui dell'anno precedente, secondo la seguente formula (eventualmente ponderata):

$$\frac{\text{incassi di competenza es. } (x) + \text{incassi esercizio } (x+1) \text{ in c/residui } (x)}{\text{accertamenti esercizio } (x)}$$

Al riguardo, si richiama il principio contabile generale n. 11 della costanza, anche con riferimento al calcolo della media in sede di rendiconto.

Per quanto riguarda le entrate tributarie si è provveduto ad accantonare le seguenti percentuali:

Titolo 1 – Entrate di natura tributaria, contributiva e perequativa	Percentuale applicata
Attività di verifica e controllo dell'IMU/ILIA	83,39%
Attività di verifica e accertamento TASI	82,41%
Attività di verifica e controllo Tassa Rifiuti	96,46%

La tassa rifiuti ha una percentuale contenuta legata al fatto che l'attività di sollecito di pagamento subito dopo la scadenza di pagamento della seconda rata della Tari consente di contenere l'evasione del tributo.

Titolo 3 – Entrate extratributarie	Percentuale applicata
Sanzioni su accertamento tributi da famiglie	85,30%
Proventi e sanzioni del codice della strada	81,04%
Proventi e sanzioni del codice della strada a famiglie	93,98%
Proventi da multe e sanzioni per violazioni norme urbanistiche	88,19%
Fitti reali di fabbricati	54,52%
Canone Unico	68,35%

Accantonamento fondo adeguamenti contrattuali

Trattasi di voce destinata ad accogliere le somme annue necessarie ad erogare ai dipendenti gli arretrati degli stipendi a seguito della sottoscrizione del CCRL. Le somme accantonate non vengono impegnate sono confluite nel risultato di amministrazione.

Nell'anno 2025 sono stati accantonati fondi Euro 108.000,00 assestando il fondo rinnovi contrattuali ad Euro 204.375,00 e sono legati alla stima degli arretrati contrattuali da erogare al personale dipendente in considerazione del futuro rinnovo contrattuale 2022-2024 e quota parte del rinnovo contrattuale 2025-2027.

IVA

Versamenti IVA a debito: vengono stanziati in questa voce le somme destinate al versamento dell'IVA a debito per le gestioni commerciali dell'Ente. A seguito dell'introduzione nel 2015 del meccanismo dello split payment (art. 1, commi da 629 a 633, Legge n.190/2014), sia per le gestioni istituzionali che per quelle commerciali, i crediti IVA dei Comuni si sono via via ridotti; nel momento in cui l'ente esaurisce il proprio credito IVA nei confronti dell'Erario, il debito IVA è determinato dall'ammontare dell'IVA maturata sulle fatture attive e sui corrispettivi registrate dal Comune, in quanto l'IVA maturata sulle fatture passive viene immediatamente sterilizzata proprio in relazione al meccanismo dello split payment, mediante la contemporanea registrazione dell'importo sia nei registri degli acquisti che in quello delle vendite. L'art. 1 del D.L. n. 50/2017 ha integrato la disciplina dello split-payment di cui all'art. 17-ter del DPR n. 633/1972, introducendo il meccanismo per le fatture emesse dalle società controllate, a valere sulle fatture emesse dal 1° luglio 2017 (il regime delle fatture emesse dai professionisti è tornato quello ordinario dal 14 luglio 2018).

Analogo discorso vale per le fatture relative alle gestioni gestite in regime di reverse charge.

Inoltre l'art. 2 del D.L. n. 50/2017 ha modificato la disciplina della detrazione IVA, prevedendo che la detrazione possa essere esercitata con la dichiarazione relativa all'anno in cui il diritto alla detrazione è sorto (precedentemente era possibile operare la detrazione entro la dichiarazione IVA relativa al secondo anno successivo a quello nel quale il diritto alla detrazione era sorto).

Sempre il D.L. n. 50/2017 all'art. 3 ha introdotto delle novità per le compensazioni del credito IVA dai servizi commerciali che gli enti locali possono operare, operando su due elementi:

- abbassando l'importo minimo per cui occorre il visto di conformità per effettuare la compensazione (art. 10, comma 7, del decreto-legge n. 78/2009), stabilendolo in € 5.000,00 (prima il visto era invece necessario per importi superiori a Euro 15.000);
- modificando la prima scadenza utile per la compensazione di crediti IVA superiori a Euro 5.000, stabilendola nel decimo giorno successivo (e non più dunque dal giorno 16 del mese successivo) alla presentazione della dichiarazione IVA.

I servizi rilevanti ai fini IVA dell'ente sono i seguenti:

Casa anziani	Sezionale 10
Altri servizi diversi (pesa)	Sezionale 30
Trasporto scolastico	Sezionale 40
Mensa scolastica	Sezionale 50
Fitti di fabbricati e terreni	Sezionale 60
Produzione energia elettrica	Sezionale 70

Per l'anno 2025 la gestione IVA dei servizi ha evidenziato un debito di Euro 2.864,64. Pertanto, il credito IVA 2024 esistente di Euro 37.063, sommato al debito del 2025 di Euro 2.864,64 ha visto un totale complessivo dell'IVA a credito al 31/12/2025 di Euro 34.198,36.

FONDO PLURIENNALE VINCOLATO

Il fondo pluriennale vincolato FPV è un saldo finanziario costituito da risorse già accertate e destinate al finanziamento di obbligazioni passive già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata. Il totale complessivo del Fondo Pluriennale vincolato al 31.12.2025 ammonta ad Euro 3.698.806,42 suddiviso in parte corrente per Euro 98.434,72 (Euro 84.482,92 nel 2024) e per la parte capitale per Euro 3.600.371,70 (Euro 2.147.982,44 nel 2024).

Fondo pluriennale vincolato corrente

Il FPV finale spesa 2025 di parte corrente, iscritto in entrata del bilancio di previsione 2026, è così dettagliato:

	Importo FPV
Prestazioni specialistiche	43.819,89
Fondo produttività e indennità di risultato	54.614,83
Totale FPV spesa corrente	€ 98.434,72

Fondo pluriennale vincolato parte capitale

Descrizione opera	Importo FPV 2026
Costruzione nuovo asilo nido e scuola materna	1.240.110,96
Manutenzione campo sportivo comunale	469.965,00
Ristrutturazione edificio iniziativa coabitare sociale	464.761,06
Ristrutturazione sede Protezione Civile	327.131,48
Ampliamento illuminazione pubblica	162.029,99
Realizzazione area attrezzata parcheggio via Molino di Sotto	160.000,00
Riqualificazione viaria via Casagrande a San Foca	151.907,29
Ampliamento parcheggio municipio	149.180,00
Manutenzione straordinaria casa anziani	117.123,81
Ristrutturazione ex Battiferro Cadelli	110.006,68
Sistemazione strade comunali finanziati da FUC	51.175,36
Ampliamento cimitero S.Foca	46.473,53
Manutenzione palestra	45.512,00
Manutenzione straordinaria cimiteri	36.035,14
Superamento barriere architettoniche Sedrano	21.600,00
Ampliamento campo sportivo capoluogo	16.395,50
Arredo urbano Parco Brolo	12.041,54
Riqualificazione viaria via Toffoli, via Armentaressa e Via Aprilis	9.775,48
Sistemazione strade comunali finanziati da oneri urbanizzazione	5.718,78
Realizzazione pensiline	3.428,10
TOTALE	3.600.371,70

3.2) Titolo 2: Spese in conto capitale

Si riporta di seguito la distribuzione delle spese in conto capitale suddivisa per macroaggregati:

	Previsione definitiva 2025	Impegno 2025	Spesa FPV
Investimenti fissi e lordi	7.929.160,51	3.104.245,64	3.600.371,70
Contributi agli investimenti	2.564.754,98	2.199.364,63	-
Altre spese in conto capitale	3.605.371,70	-	-
TOTALE	14.099.287,19	5.303.610,27	3.600.371,70

INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI

In questa voce sono classificate le spese relative alla realizzazione di nuove opere, agli interventi di manutenzione straordinaria ed alle spese di progettazione previste nel piano delle opere pubbliche, tenendo conto delle spese finanziate a mezzo del fondo pluriennale vincolato, e le spese re-imputate da esercizi precedenti.

Le spese di investimento effettuate nel 2025 sono le seguenti:

Descrizione opera	Importo impegnato 2025	Importo FPV
Ampliamento scuola elementare secondo lotto	868.921,83	-
Ampliamento scuola elementare primo lotto	607.444,71	-
Ristrutturazione sede operativa protezione civile	826.378,60	327.131,48
Acquisto attrezzatura varia	203.244,88	
Manutenzione straordinaria casa anziani	121.651,54	117.123,81
Lavori di ampliamento campo sportivo capoluogo	81.339,53	16.395,50
Manutenzione straordinaria strade via Toffoli, via Armenteressa e via Aprilis	62.850,00	9.775,48
Acquisto sistemi di sicurezza per il territorio	53.901,63	-
Sistemazione strade comunali con contributo agli investimenti	48.283,31	51.175,36
Messa in sicurezza viabilità (vedi cap.899/e contributo statale PNRR)	45.076,13	-
Acquisto attrezzature informatiche	36.087,60	-
Sistemazione strade comunali	35.154,83	5.718,78
Manutenzione straordinaria immobili comunali	24.204,80	-
Ampliamento parcheggio municipio	19.390,66	149.180,00
Ampliamento e sistemazione cimitero di San Foca	17.352,82	46.473,53
Acquisto mobili ed arredi impianti sportivi	11.088,52	-
Ristrutturazione Ex Battiferro Cadelli	10.898,40	110.006,68
Realizzazione pensiline	5.978,00	3.428,10
Manutenzione straordinaria palestra comunale	5.841,50	45.512,00
Manutenzione straordinaria scuola media	5.000,00	-
Acquisto attrezzature.	3.733,20	-
Riqualificazione viaria via Casagrande a San Foca (avanzo 2022)	3.092,71	151.907,29
Acquisto attrezzature sanitarie casa anziani	2.379,00	-
Realizzazione lavori scuola di speleologia	2.114,44	-
Impianti generici (riscaldamento e condizionamento)	1.952,00	-
Costruzione nuovo asilo nido	850,00	1.240.110,96
Manutenzione campo sportivo comunale	35,00	469.965,00
ristrutturazione edificio per iniziativa coabitare sociale	-	464.761,06
Ampliamento illuminazione pubblica	-	162.029,99
Abbattimento barriere architettoniche Sedrano	-	21.600,00

Realizzazione area attrezzata parcheggio Via Molino di Sotto	-	160.000,00
Manutenzione straordinaria cimiteri	-	36.035,14
Arredo urbano parco Brolo	-	12.041,54
TOTALE	3.104.245,64	3.600.371,70

QUADRO DI RIEPILOGO DELLE FONTI DI FINANZIAMENTO

Le entrate che hanno finanziato le spese di investimento impegnate nell'esercizio 2025 e imputate sia nell'esercizio 2025 che 2026 per effetto della diversa esigibilità derivante dal cronoprogramma delle opere sono costituite da:

ENTRATE	2025 Accertamenti	FPV 2026
AVANZO CORRENTE	0,00	0,00
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO	2.147.982,44	3.600.371,70
CONTRIBUTI REGIONE /STATO	2.270.516,97	
CONTRIBUTI REGIONE / STATO CONTRIBUTO AGLI INVESTIMENTI	2.199.364,36	
ALIENAZIONI	-	
PERMESSI DI COSTRUIRE	70.790,11	
MUTUI	-	
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	2.610.146,32	
ENTRATE di parte corrente destinate a spese di investimento	124.500,00	
TOTALE PIANO INVESTIMENTI	9.423.300,47	3.600.371,70

SPESE	2025 impegni	FPV 2026
SPESE IN CONTO CAPITALE	3.104.245,64	0,00
CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	2.199.364,36	0,00
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO 2025	3.600.371,70	3.600.371,70
TOTALE SPESA	8.903.981,97	3.600.371,70

3.3) Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie

Il Titolo 4 della spesa presenta la costituzione della Fondazione di Partecipazione denominata "CER DEI MAGREDI E DELLE RISORGIVE". Con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 40 di data 28 novembre 2025 è stato stabilito di costituire nella qualità di Socio Promotore Fondatore, la Fondazione di Partecipazione denominata "CER DEI MAGREDI E DELLE RISORGIVE" finalizzata alla realizzazione della Comunità Energetica Rinnovabile dei Magredi e delle Risorgive".

Ai fini del riconoscimento della personalità giuridica ai sensi dell'art. 1 del d.P.R. 361/2000, la Regione FVG chiede una relazione sullo stato patrimoniale e finanziario della Fondazione, sottoscritta dal legale rappresentante da cui risulti un Fondo di dotazione volto ad assicurare la consistenza patrimoniale pari ad almeno 50.000,00 euro, fondo che è stato conferito per € 49.600,00 dal Comune di San Quirino e per € 100,00 ciascuno dagli altri Soci Promotori Fondatori. L'importo pertanto impegnato, pari da Euro 49.600,00, con determinazione n. 1234 del 02/12/2025 è riferito alla costituzione della predetta Fondazione.

3.4) Titolo 4: Rimborso di prestiti

Il Titolo 4 della spesa presenta gli oneri sostenuti nel corso dell'anno per il rimborso delle quote capitale riferite a prestiti contratti. La parte riferita agli interessi passivi è iscritta nel Titolo 1^ della spesa.

L'Ente non ha contratto prestiti nel 2025. Le quote capitali pagate nell'anno 2025 sono state pari ad 59.601,79 (Euro 56.904,90 nel 2024) in quanto l'ente ha in essere solo due mutui.

Il residuo debito dei mutui al 31.12.2025 risulta essere pari ad € 320.465,82.

3.5) Titolo 7: Uscite per conto terzi e partite di giro

SPESE	Previsione definitiva 2025	Impegni 2025	% scostamento
Spese per partite di giro	1.435.165,00	950.961,31	66,3%
Spese per conto terzi	97.500,00	46.490,55	47,7%
Totale Spese per conto terzi e partite di giro	1.532.665,00	997.451,86	65,1%

4) ELENCO RESIDUI ATTIVI E PASSIVI DI ANZIANITÀ SUPERIORE AI 5 ANNI

Vengono specificate in ogni anno dei residui la natura del residuo.

4.1) Residui attivi

Titolo 1 Entrate correnti

Residui anno 2014	169,98	Ruoli taxa rifiuti e Tares
Residui anno 2017	55,04	Si riferisce a ruoli taxa rifiuti – tares e sanzioni
Residui anno 2018	61.113,75	Si riferisce a ruoli taxa rifiuti – IMU
Residui anno 2019	12.078,62	Si riferisce a ruoli taxa rifiuti – IMU
Residui anno 2020	29.479,54	Si riferisce a ruoli TASI – IMU e bollettazione ordinaria TARI.

Titolo 3 entrate extratributarie

Residui anno 2017	10.000,00	Si riferisce al rimborso del segretario in convenzione;
Residui anno 2018	19.219,68	Si riferiscono a violazioni codice della strada e sanzioni su accertamenti dei ruoli tributari;
Residui anno 2019	8.707,48	Si riferiscono a violazioni codice della strada e sanzioni su accertamenti dei ruoli tributari;
Residui anno 2020	8.696,69	Si riferiscono a rette della casa Anziani e violazioni codice della strada.

Titolo 4 entrate da contributi e trasferimenti

Residui attivi 2019	251.970,57	Contributo regionale per ampliamento scuola primaria (1°lotto);
Residui attivi 2020	21.322,05	Contributo decreto crescita scuola materna e casa anziani.

Titolo 9 entrate per partite di giro

Residui anno 2018	549,37	Si riferiscono a depositi cauzionali
Residui anno 2019	450,24	Si riferiscono a depositi cauzionali

4.2) Residui passivi

Titolo 7 Spese per Residui passivi partite di giro

Residui anno 1998	3.098,74	Deposito cauzionale per demolizione opere abusive
Residui anno 2001	2.735,02	Depositi cauzionali su appalti opere
Residui anno 2003	516,46	Depositi cauzionali per ripristini stradali
Residui anno 2004	516,46	Depositi cauzionali per ripristini stradali
Residui anno 2005	516,46	Depositi cauzionali per ripristini stradali
Residui anno 2006	258,00	Depositi cauzionali per ripristini stradali
Residui anno 2007	258,00	Depositi cauzionali per ripristini stradali
Residui anno 2008	646,20	Depositi cauzionali per appalto manutenzione ascensori
Residui anno 2009	258,00	Depositi cauzionali per ripristini stradali
Residui anno 2010	11.605,90	(8905,90 ruolo acquedotto + 2700 versamento Tefa su ruoli))
Residui anno 2011	3.200,00	Deposito cauzionale su contratto affitto centro lav. carni
Residui anno 2013	1.025,00	depositi cauzionali
Residui anno 2014	341,00	depositi cauzionali
Residui anno 2018	2.049,00	depositi cauzionali
Residui anno 2019	625,40	versamento tefa su accertamenti TARI
Residui anno 2020	516,00	depositi cauzionali.

5) ELENCO PARTECIPAZIONI POSSEDUTE CON L'INDICAZIONE DELLA RELATIVA QUOTA PERCENTUALE

Con riferimento alle prescrizioni informative di cui all'art. 11, comma 6, lettere h), i) e j) del D.Lgs. n. 118/2011 si espone quanto segue:

Partecipazioni detenute al 31.12.2025 dal Comune di San Quirino						
CAPITALE SOCIALE E RISULTATO D'ESERCIZIO desunti dall'ultimo bilancio disponibile (esercizio 2024)						
DENOMINAZIONE partecipazioni	Capitale Sociale	Numero azioni o quote	Valore nominale cadauna	% part.	PATRIMONIO NETTO al 31/12/2024	RISULTATO DI ESERCIZIO 2024
ATAP S.p.A.	18.251.400	2.608	100	1,43%	49.014.385	5.313.476
LTA	18.000.000	48.762	1	0,271%	61.176.727	4.097.818
Gea	890.828	1000	1	0,11%	8.260.422	161.752
Pordenone fiera	1.122.871	57.716	1	5,14%	9.010.111	551.905

I bilanci delle società succitate sono pubblicati nell'apposita sezione Amministrazione Trasparente del sito internet del Comune <http://www.comune.sanquirino.pn.it/>

ATAP S.p.a: <https://atap.pn.it/it/azienda/societa-trasparente/bilanci-partecipazioni.html>

LTA S.p.a (Livenza Tagliamento Acque): <http://www.lta.it/bilancio-preventivo-e-consuntivo>

GEA S.p.a (gestioni ecologiche ambientali): <http://www.gea-pn.it/trasparenza/bilancio-preventivo-e-consuntivo/>

Pordenone Fiere: <https://www.fierapordenone.it>

Nel prospetto sotto riportato vengono evidenziate le entrate accertate e riscosse per quanta riguarda i dividendi e le riserve percepite dalla partecipata ATAP nell'anno 2025.

Dividendi e riserve			
	Previsione assestata 2025	Accertamenti 2025	Accertamenti 2024
ATAP	45.640,00	45.640,00	30.513,60
Totale	45.640,00	45.640,00	30.513,60

DEBITI E CREDITI SOCIETA' PARTECIPATE AL 31.12.2025

Nei confronti delle società sopra elencate, sono state acquisite tutte le informazioni necessarie per accertarne la sana gestione finanziaria o, al contrario, riscontrare comportamenti distorsivi che potessero generare squilibri sul bilancio comunale. E' stata effettuata l'attività ricognitiva dei rapporti creditori/debitori tra Comune e tali enti strumentali e partecipati che si riepilogano nella tabella sotto riportata:

Società	Dati Comune di SAN QUIRINO		Dati società/ente strumentale		Differenza	
	crediti	debiti	crediti	debiti	crediti	debiti
ATAP SPA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
LTA Livenza Tagliamento Acque	0,00	4.404,45	4.404,45	0,00	0,00	0,00
Pordenone Fiera	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
GEA	0,00	44.903,93	44.903,93	0,00	0,00	0,00

Si dà atto che la situazione debitoria/creditoria tra il Comune di SAN QUIRINO e i propri enti strumentali Atap, e Pordenone Fiere coincide.

LTA comunica l'importo stimato delle fatture da emettere nei confronti del Comune di San Quirino che lo stesso non è in grado di quantificare.

6) ONERI E IMPEGNI FINANZIARI DERIVANTI DA CONTRATTI RELATIVI A STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

Il Comune di San Quirino non ha in essere contratti relativi a strumenti finanziari derivati.

7) ELENCO DELLE GARANZIE PRINCIPALI O SUSSIDIARIE PRESTATE DALL'ENTE A FAVORE DI ENTI E DI ALTRI SOGGETTI

L'ente non ha rilasciato garanzie a favore di enti.

PARTE 3 LA GESTIONE ECONOMICO-PATRIMONIALE

I principi contabili ed i criteri di valutazione, adottati per la redazione dello stato patrimoniale e del conto economico sono quelli dettati dal D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. e dal Principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale degli enti in contabilità finanziaria (Allegato 4/3 al D.Lgs. 118/2011).

Ai sensi dell'articolo 232 comma 2 del T.U. delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, l'ente, si è avvalso della possibilità di rappresentare gli aspetti contabili della gestione attraverso la cosiddetta contabilità economico patrimoniale "semplificata" e pertanto a partire dall'esercizio 2024 ha presentato solo la propria situazione patrimoniale secondo le disposizioni a tal fine previste dal Decreto del Ministero dell'economia e delle finanze di concerto con il Ministero dell'Interno e con la Presidenza del Consiglio dei Ministri del 10 novembre 2020 concernente le modalità semplificate di redazione della situazione patrimoniale degli enti che rinviando la contabilità economico-patrimoniale.

Di seguito si presenta, pertanto, la Situazione patrimoniale dell'ente elaborata seguendo le modalità di cui allo stesso decreto, secondo gli schemi previsti per l'attivo e il passivo patrimoniale dal citato allegato n. 10.

CRITERI DI VALUTAZIONE

IMMOBILIZZAZIONI

Gli elementi patrimoniali destinati ad essere utilizzati durevolmente dall'ente sono iscritti tra le immobilizzazioni. Condizione per l'iscrizione di nuovi beni patrimoniali materiali ed immateriali nello stato patrimoniale è il verificarsi, alla data del 31 dicembre, dell'effettivo passaggio del titolo di proprietà dei beni stessi.

Immobilizzazioni immateriali

Secondo quanto riportato dall'OIC 24 si definiscono immobilizzazioni immateriali le attività normalmente caratterizzate dalla mancanza di tangibilità. Esse sono costituite da costi che non esauriscono la loro utilità in un solo periodo ma manifestano i benefici economici lungo un arco temporale di più esercizi. Le immobilizzazioni immateriali comprendono:

- oneri pluriennali (costi di impianto e di ampliamento; costi di sviluppo);
- beni immateriali (diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno; concessioni, licenze, marchi e diritti simili);
- avviamento;
- immobilizzazioni immateriali in corso; e
- acconti.

Secondo quanto previsto dallo stesso principio contabile, le immobilizzazioni immateriali sono valutate ed iscritte in bilancio al costo d'acquisto o di produzione al netto delle quote di ammortamento.

Ai beni immateriali è stata applicata l'aliquota di ammortamento del 20%, salvo quanto previsto per le immobilizzazioni derivanti da concessioni e per le immobilizzazioni derivanti da trasferimenti in conto capitale ad altre amministrazioni pubbliche.

Immobilizzazioni materiali

Secondo quanto riportato dall'OIC 16 le immobilizzazioni materiali sono beni tangibili di uso durevole costituenti parte dell'organizzazione permanente delle società, la cui utilità economica si estende oltre i limiti di un esercizio. Il riferirsi a fattori e condizioni durature non è una caratteristica intrinseca ai beni come tali, bensì alla loro destinazione. Esse sono normalmente impiegate come strumenti di produzione del reddito della gestione caratteristica e non sono, quindi, destinate alla vendita, né alla trasformazione per l'ottenimento dei prodotti della società. Possono consistere in:

- beni materiali acquistati o realizzati internamente;
- beni materiali in corso di costruzione;
- somme anticipate a fronte del loro acquisto o della loro produzione.

Le immobilizzazioni sono iscritte al costo di acquisto o di produzione (inclusi oneri accessori) al netto delle quote di ammortamento. Qualora, alla data di chiusura dell'esercizio, il valore sia durevolmente inferiore al costo iscritto, tale costo è rettificato, nell'ambito delle scritture di assestamento, mediante apposita svalutazione.

Le rivalutazioni sono ammesse solo in presenza di normative specifiche e con le modalità ed i limiti in esse indicati.

Per quanto non previsto nei principi contabili di cui all'allegato 4/3, i criteri relativi all'iscrizione nello stato patrimoniale, alla valutazione, all'ammortamento ed al calcolo di eventuali svalutazioni per perdite durevoli di valore si fa riferimento al documento OIC n. 16 "Le immobilizzazioni materiali".

Nello Stato Patrimoniale del bilancio armonizzato del Comune gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali sono stati calcolati secondo i "Principi e le regole contabili del sistema di contabilità economica delle Amministrazioni Pubbliche" predisposto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Gli ammortamenti compresi nel conto economico sono determinati con i seguenti coefficienti:

Beni demaniali:

- Fabbricati civili ad uso abitativo commerciale istituzionale 2%;
- Infrastrutture 3%;
- Altri beni demaniali 3%;

Altri Beni:

- Fabbricati 2%;
- Impianti e attrezzature 5%;
- Mezzi di trasporto 20%;
- Macchinari per ufficio 20%;
- Hardware 25%;
- Mobili e arredi per ufficio 10%.

I beni sono stati ammortizzati a partire dall'esercizio successivo a quello di acquisto.

I terreni hanno una vita utile illimitata e non devono essere ammortizzati.

Immobilizzazioni finanziarie

Le immobilizzazioni finanziarie (partecipazioni, titoli, crediti concessi, ecc) sono iscritte al costo di acquisto, rettificato dalle perdite di valore che, alla data di chiusura dell'esercizio, si ritengano durevoli.

Per le partecipazioni azionarie immobilizzate, il criterio di valutazione è quello del costo, ridotto delle perdite durevoli di valore (art. 2426 n. 1 e n. 3 codice civile). Le partecipazioni in imprese società controllate e partecipate sono valutate in base al "metodo del patrimonio netto" di cui all'art. 2426 n. 4 codice civile.

Per le partecipazioni non azionarie i criteri di iscrizione e valutazione sono analoghi a quelli valevoli per le azioni.

RIMANENZE

Le giacenze di magazzino (materie prime, secondarie e di consumo; semilavorati; prodotti in corso di lavorazione; prodotti finiti; lavori in corso su ordinazione) sono valutate al minore fra costo e valore di presumibile realizzazione desunto dall'andamento del mercato (art. 2426, n. 9, codice civile).

CREDITI

I crediti rappresentano diritti ad esigere, ad una scadenza individuata o individuabile, ammontare fissi o determinabili di disponibilità liquide, o di beni/servizi aventi un valore equivalente, da clienti o da altri soggetti.

Nello Stato Patrimoniale armonizzato i crediti sono esposti al valore nominale al netto del fondo svalutazione crediti.

Il Fondo svalutazione crediti rappresenta l'ammontare della svalutazione dei crediti di funzionamento costituiti da tutti i crediti dell'ente diversi da quelli derivanti dalla concessione di crediti ad altri soggetti. Il fondo svalutazione crediti va rappresentato nel conto del patrimonio in diminuzione dell'attivo nelle voci riguardanti i crediti.

ATTIVITÀ FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI

Sono costituite da azioni o titoli detenuti per la vendita nei casi consentiti dalla legge, sono valutati al minore fra il costo di acquisizione e il presumibile valore di realizzo desumibile dall'andamento di mercato.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE

Nel piano dei conti patrimoniale le disponibilità liquide sono articolate nelle seguenti voci:

- Conto di tesoreria, che comprende il conto "Istituto tesoriere/cassiere", nel quale sono registrati i movimenti del conto corrente di tesoreria;
- Altri depositi bancari e postali;
- Assegni;
- Denaro e valori in cassa.

Nell'Attivo dello Stato Patrimoniale le disponibilità liquide sono rappresentate dal saldo dei depositi bancari, postali e dei conti accesi intestati al Comune di San Quirino alla data del 31 dicembre.

PATRIMONIO NETTO

Per la denominazione e la classificazione del capitale o fondo di dotazione dell'ente e delle riserve si applicano i criteri indicati nel documento OIC n. 28 "Il patrimonio netto", nei limiti in cui siano compatibili con il principio di cui all'allegato 4/3 del D.Lgs. 118/2011.

Il patrimonio netto è la differenza tra le attività e le passività di bilancio.

Il patrimonio netto è articolato nelle seguenti poste:

1. fondo di dotazione;
2. riserve;
3. risultati economici positivi o (negativi) di esercizio.

DEBITI

I debiti sono passività di natura determinata ed esistenza certa, che rappresentano obbligazioni a pagare ammontari fissi o determinabili di disponibilità liquide, o di beni/servizi aventi un valore equivalente, di solito ad una data stabilita.

Tali obbligazioni sono nei confronti di finanziatori, fornitori e altri soggetti. I debiti sono esposti al loro valore nominale.

RATEI E RISCONTI

I ratei e risconti sono iscritti e valutati in conformità a quanto precisato dall'art. 2424-bis, comma 6, codice civile.

I ratei passivi sono rappresentati, rispettivamente, dalle quote di costi/oneri che avranno manifestazione finanziaria futura (liquidazione della spesa), ma che devono, per competenza, essere attribuiti all'esercizio in chiusura (ad es., quote di fitti passivi o premi di assicurazione con liquidazione posticipata).

Le quote di competenza dei singoli esercizi si determinano in ragione del tempo di utilizzazione delle risorse economiche (beni e servizi) il cui costo/onere deve essere imputato.

I risconti passivi sono rappresentati dalle quote di ricavi che hanno avuto manifestazione finanziaria nell'esercizio (accertamento dell'entrata/incasso), ma che vanno rinviati in quanto di competenza di futuri esercizi.

La determinazione dei risconti passivi avviene considerando il periodo di validità della prestazione, indipendentemente dal momento della manifestazione finanziaria.

Di contro, i ratei attivi rappresentano quote di proventi di competenza dell'esercizio cui si riferisce il bilancio, che avranno manifestazione finanziaria in esercizi successivi.

I risconti attivi rappresentano quote di costi che hanno avuto manifestazione finanziaria nel corso dell'esercizio in chiusura o in precedenti esercizi, ma sono di competenza di uno o più esercizi successivi. Essi rappresentano la quota parte dei costi rinviata ad uno o più esercizi successivi.

CONTI D'ORDINE

Vengono iscritti in calce allo stato patrimoniale e suddivisi nella triplice classificazione: rischi, impegni, beni di terzi, che registrano gli accadimenti che potrebbero produrre effetti sul patrimonio dell'ente in tempi successivi a quelli della loro manifestazione.

Si tratta, quindi, di fatti che non hanno ancora interessato il patrimonio dell'ente, cioè che non hanno comportato una variazione quali-quantitativa del patrimonio, e che, di conseguenza, non sono stati registrati in contabilità generale economico-patrimoniale, ovvero nel sistema di scritture finalizzato alla determinazione periodica della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica dell'ente.

I "conti d'ordine" arricchiscono il quadro informativo della situazione patrimoniale e finanziaria di un ente. Tali conti, infatti, consentono di acquisire informazioni su un fatto rilevante accaduto, ma che non ha ancora tutti i requisiti indispensabili per potere essere registrato in contabilità generale. I rischi relativi a garanzie concesse, personali o reali, per debiti altrui sono stati indicati nei conti d'ordine per un importo pari all'ammontare della garanzia prestata; l'importo del debito altrui garantito alla data di riferimento del bilancio, se inferiore alla garanzia prestata, è indicato nella presente nota integrativa.

Gli impegni sono stati indicati nei conti d'ordine al valore nominale, desunto dalla relativa documentazione.

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

Stato Patrimoniale (attivo) Esercizio 2025	Anno	Anno-1	riferimento	riferimento
			art.2425 cc	DM 26/4/95
A) CREDITI vs.LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE	0,00	0,00	A	A
TOTALE CREDITI vs PARTECIPANTI (A)	0,00	0,00		
B) IMMOBILIZZAZIONI				
I <u>Immobilizzazioni immateriali</u>			BI	BI
1 Costi di impianto e di ampliamento	0,00	0,00	BI1	BI1
2 Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	0,00	0,00	BI2	BI2
3 Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	10.150,00	13.050,00	BI3	BI3
4 Concessioni, licenze, marchi e diritti simile	0,00	0,00	BI4	BI4
5 Avviamento	0,00	0,00	BI5	BI5
6 Immobilizzazioni in corso ed acconti	0,00	0,00	BI6	BI6
9 Altre	0,00	0,00	BI7	BI7
Totale immobilizzazioni immateriali	10.150,00	13.050,00		
<u>Immobilizzazioni materiali (3)</u>				
II 1 Beni demaniali	5.299.571,43	5.380.417,28		
1.1 Terreni	0,00	0,00		
1.2 Fabbricati	0,00	0,00		
1.3 Infrastrutture	4.968.912,60	5.035.610,75		
1.9 Altri beni demaniali	330.658,83	344.806,51		
III 2 Altre immobilizzazioni materiali (3)	17.663.705,67	17.772.288,12		
2.1 Terreni	1.692.395,12	1.692.395,12	BI11	BI11
a di cui in leasing finanziario	0,00	0,00		
2.2 Fabbricati	14.786.496,80	15.062.604,07		
a di cui in leasing finanziario	0,00	0,00		
2.3 Impianti e macchinari	222.380,57	180.793,59	BI12	BI12
a di cui in leasing finanziario	0,00	0,00		
2.4 Attrezzature industriali e commerciali	574.995,88	540.952,82	BI13	BI13
2.5 Mezzi di trasporto	170.356,44	71.208,14		
2.6 Macchine per ufficio e hardware	22.067,61	13.999,78		
2.7 Mobili e arredi	129.772,03	143.886,16		
2.8 Infrastrutture	0,00	0,00		
2.99 Altri beni materiali	65.241,22	66.448,44		
3 Immobilizzazioni in corso ed acconti	4.275.887,92	1.903.304,12	BI15	BI15
Totale immobilizzazioni materiali	27.239.165,02	25.056.009,50		
IV <u>Immobilizzazioni finanziarie (1)</u>				
1 Partecipazioni in			BI11	BI11
a imprese controllate	0,00	0,00	BI11a	BI11a
b imprese partecipate	175.040,60	163.754,37	BI11b	BI11b
c altri soggetti	1.163.535,27	1.087.865,01		
2 Crediti verso			BI12	BI12
a altre amministrazioni pubbliche	0,00	0,00		
b imprese controllate	0,00	0,00	BI12a	BI12a
c imprese partecipate	0,00	0,00	BI12b	BI12b
c altri soggetti	0,00	0,00	BI12c BI12d	BI12d
3 Altri titoli	0,00	0,00	BI13	
Totale immobilizzazioni finanziarie	1.338.575,87	1.251.619,38		
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	28.587.890,89	26.320.678,88	-	-

Stato Patrimoniale (attivo) Esercizio 2025	Anno	Anno-1	riferimento	riferimento
			art.2425 cc	DM 26/4/95
C) ATTIVO CIRCOLANTE				
I <u>Rimanenze</u>	0,00	0,00	CI	CI
Totale rimanenze	0,00	0,00		
II <u>Crediti (2)</u>				
1 Crediti di natura tributaria				
a <i>Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità</i>	0,00	0,00		
b <i>Altri crediti da tributi</i>	365.693,38	363.331,42		
c <i>Crediti da Fondi perequativi</i>	0,00	0,00		
2 Crediti per trasferimenti e contributi				
a <i>verso amministrazioni pubbliche</i>	2.681.090,62	1.983.850,13		
b <i>imprese controllate</i>	0,00	0,00	CII2	CII2
c <i>imprese partecipate</i>	0,00	0,00	CII3	CII3
d <i>verso altri soggetti</i>	0,00	0,00		
3 Verso clienti ed utenti	198.826,92	207.926,51	CII1	CII1
4 Altri Crediti			CII5	CII5
a <i>verso l'erario</i>	34.198,36	37.063,39		
b <i>per attività svolta per c/terzi</i>	999,61	1.178,69		
c <i>altri</i>	69.277,85	85.688,04		
Totale crediti	3.350.086,74	2.679.038,18		
III <u>Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi</u>				
1 Partecipazioni	0,00	0,00	CIII1,2,3,4,5	CIII1,2,3
2 Altri titoli	0,00	0,00	CIII6	CIII5
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	0,00	0,00		
IV <u>Disponibilità liquide</u>				
1 Conto di tesoreria				
a <i>Istituto tesoriere</i>	5.088.672,11	5.330.763,40		CIV1a
b <i>presso Banca d'Italia</i>	0,00	0,00		
2 Altri depositi bancari e postali	0,00	372,48	CIV1	CIV1b e CIV1c
3 Denaro e valori in cassa	0,00	0,00	CIV2 e CIV3	CIV2 e CIV3
4 Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente	0,00	0,00		
Totale disponibilità liquide	5.088.672,11	5.331.135,88		
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	8.438.758,85	8.010.174,06		
D) RATEI E RISCONTI				
1 Ratei attivi	0,00	0,00	D	D
2 Risconti attivi	0,00	0,00	D	D
TOTALE RATEI E RISCONTI (D)	0,00	0,00		
TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)	37.026.649,74	34.330.852,94	-	-

B) IMMOBILIZZAZIONI

Gli elementi patrimoniali destinati a essere utilizzati durevolmente dall'ente sono iscritti tra le immobilizzazioni, materiali, immateriali e finanziarie. Di seguito il dettaglio:

Immobilizzazioni	2025	2024	Variazione %
Immobilizzazioni immateriali	10.150,00	13.050,00	(22,2)
Immobilizzazioni materiali	27.239.165,02	25.056.009,50	8,7
Immobilizzazioni finanziarie	1.338.575,87	1.251.619,38	6,9
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	28.587.890,89	26.320.678,88	8,6

BI) IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Nel presente esercizio i risultati patrimoniali delle immobilizzazioni immateriali evidenziano una situazione quale quella sotto riportata.

SALDO INIZIALE	SALDO FINALE	VARIAZIONI %
13.050,00	10.150,00	(22,2)

Passando all'analisi puntuale delle voci componenti le immobilizzazioni immateriali, ai sensi del punto 6.1.1 del principio contabile n.3, trovano allocazione nella presente classe:

- i costi capitalizzati (costi d'impianto e di ampliamento, costi di ricerca, sviluppo e pubblicità);
- i diritti di brevetto industriale (anche se acquisiti in forza di contratto di licenza), i diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno (compreso il software applicativo giuridicamente tutelato), le concessioni, le licenze, i marchi ed i diritti simili;
- l'avviamento (solo se relativo all'acquisizione, a titolo oneroso, di un'azienda o complesso aziendale);
- i diritti reali di godimento e rendite, perpetue o temporanee (Rendite, Usufrutto e nuda proprietà, Uso ed abitazione, Superficie, Enfiteusi);
- le immobilizzazioni in corso e gli acconti, relativi a cespiti non ancora utilizzabili perché in fase di realizzazione;
- le altre immobilizzazioni immateriali (migliorie e spese incrementative su beni di terzi, usufrutto su azioni e quote acquisite a titolo oneroso, oneri accessori su finanziamenti, costi di software applicativo prodotto per uso interno non tutelato).

Per tali beni abbiamo riscontrato nell'attivo patrimoniale le seguenti evidenze contabili:

I) Immobilizzazioni immateriali	VALORE INIZIALE	INCREMENTI	DECREMENTI	AMMORTAMENTI	VALORE FINALE
1) Costi di impianto e di ampliamento	0,00	0,00	-	0,00	0,00
2) Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	0,00	0,00	-	0,00	0,00
3) Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	13.050,00	0,00	-	2.900,00	10.150,00
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simile	0,00	0,00	-	0,00	0,00
5) Avviamento	0,00	0,00	-	0,00	0,00
6) Immobilizzazioni in corso ed acconti	0,00	0,00	-	0,00	0,00
9) Altre	0,00	0,00	-	0,00	0,00
Totale I immobilizzazioni immateriali	13.050,00	0,00	-	2.900,00	10.150,00

BII e BIII) IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Nella tabella che segue vengono proposte a livello aggregato le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio per le Immobilizzazioni materiali nel loro complesso, rinviando al successivo paragrafo per l'analisi puntuale delle singole voci.

SALDO INIZIALE	SALDO FINALE	VARIAZIONI %
25.056.009,50	27.239.165,02	8,7

Il dato riportato nel paragrafo precedente può essere analizzato attraverso una disaggregazione nelle sue principali voci cercando di verificare come ognuna di esse partecipi alla determinazione del valore complessivo.

Nella seguente tabella sono riportati, per ciascuna classe, il valore iniziale, gli incrementi ed i decrementi dell'esercizio, gli ammortamenti e, quindi, il valore finale.

Immobilizzazioni materiali	VALORE INIZIALE	INCREMENTI	DECREMENTI	AMMORTAMENTI	VALORE FINALE
II) Immobilizzazioni materiali					
1) Beni demaniali	5.380.417,26	262.218,42	0	343.064,25	5.299.571,43
1.1) Terreni	-	0	0	0	0,00
1.2) Fabbricati	-	0	0	0	0,00
1.3) Infrastrutture	5.035.610,75	262.218,42	0	328.916,57	4.968.912,60
1.9) Altri beni demaniali	344.806,51	0	0	14.147,68	330.658,83
Totale II Immobilizzazioni materiali	5.380.417,26	262.218,42	0,00	343.064,25	5.299.571,43
III) Altre immobilizzazioni materiali					0
2) Altre immobilizzazioni materiali	17.772.288,12	451.557,88	0,00	560.140,33	17.663.705,67
2.1) Terreni	1.692.395,12	0			1.692.395,12
a) di cui in leasing finanziario	-	0			0,00
2.2) Fabbricati	15.062.604,07	159.854,77		435.962,04	14.786.496,80
a) di cui in leasing finanziario	-				0,00
2.3) Impianti e macchinari	180.793,59	53.901,63	0	12.314,65	222.380,57
a) di cui in leasing finanziario	-				0,00
2.4) Attrezzature industriali e commerciali	540.952,82	73.656,95		39.613,89	574.995,88
2.5) Mezzi di trasporto	71.208,14	136.274,00		37.125,70	170.356,44
2.6) Macchine per ufficio e hardware	13.999,78	16.470,00		8.402,17	22.067,61
2.7) Mobili e arredi	143.886,16	10.428,56		24.542,69	129.772,03
2.8) Infrastrutture	-				0,00
2.99) Altri beni materiali	66.448,44	971,97		2.179,19	65.241,22
3) Immobilizzazioni in corso ed acconti	1.903.304,12	2.372.583,80	0,00	0	4.275.887,92
Totale III Altre immobilizzazioni materiali	19.675.592,24	2.824.141,68	0,00	560.140,33	21.939.593,59
Totale immobilizzazioni materiali II+III	25.056.009,50	3.086.360,10	0,00	903.204,58	27.239.165,02

BIV) IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Con la sottoclasse IV) "Immobilizzazioni finanziarie" si conclude l'analisi dell'attivo immobilizzato i cui dati sono descritti. Nell'esercizio concluso i risultati dell'ente sono rappresentati nella tabella sottostante:

SALDO INIZIALE	SALDO FINALE	VARIAZIONI %
1.251.619,38	1.338.575,87	6,9

Il valore complessivo delle immobilizzazioni finanziarie può essere analizzato attraverso una disaggregazione delle sue principali voci, così come evidenziato nella seguente tabella.

IV) Immobilizzazioni finanziarie	VALORE INIZIALE	INCREMENTI	DECREMENTI	VALORE FINALE
1) Partecipazioni in	1.251.619,38	86.956,49		1.338.575,87
a) imprese controllate	0,00	-		0,00
b) imprese partecipate	163.754,37	11.286,23		175.040,60
c) altri soggetti	1.087.865,01	75.670,26		1.163.535,27
2) Crediti verso	-			-
a) altre amministrazioni pubbliche	-	-		-
b) imprese controllate	-	-	-	-
c) imprese partecipate	-	-	-	-
d) altri soggetti	-	-	-	-
3) Altri titoli	-	-	-	-
Totale immobilizzazioni finanziarie	1.251.619,38	86.956,49		1.338.575,87

C) ATTIVO CIRCOLANTE

L'attivo circolante comprende i beni non destinati a permanere durevolmente nell'ente e dunque rimanenze, crediti, attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi e disponibilità liquide. Di seguito il dettaglio:

Attivo circolante	2025	2024	Variazione %
Rimanenze	0	0,00	-
Crediti	3.350.086,74	2.679.038,18	25,05
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	0	0,00	-
Disponibilità liquide	5.088.672,11	5.331.135,88	(4,55)
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	8.438.758,85	8.010.174,06	5,35

CII) CREDITI

La classe C) Il "Crediti" accoglie i crediti di natura commerciale o di altra natura non rientranti nella casistica prevista nelle Immobilizzazioni finanziarie.

Il legislatore, procedendo ad una classificazione in funzione della natura delle voci (tributaria, trasferimenti, clienti-utenti, altri), ha disarticolato la sottoclasse in esame nelle voci e sottovoci che, con i rispettivi valori ad esse riferibili, vengono espone nelle seguenti tabelle.

SALDO INIZIALE	SALDO FINALE	VARIAZIONI %
2.679.038,18	3.350.086,74	25,05

II) Crediti	VALORE INIZIALE	INCREMENTI	DECREMENTI	VALORE FINALE
1) Crediti di natura tributaria	363.331,42	2.361,96	-	365.693,38
a) Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità	0,00	0,00		0,00
b) Altri crediti da tributi	363.331,42	2.361,96	-	365.693,38
c) Crediti da Fondi perequativi	0,00	0,00		0,00
2) Crediti per trasferimenti e contributi	1.983.850,13	697.240,49	0,00	2.681.090,62
a) verso amministrazioni pubbliche	1.983.850,13	697.240,49		2.681.090,62
b) imprese controllate	0,00	0,00		0,00
c) imprese partecipate	0,00	0,00		0,00
d) verso altri soggetti	0,00	0,00		0,00
3) Verso clienti ed utenti	207.926,51		- 9.099,59	198.826,92
4) Altri Crediti	123.930,12	0,0	-19.454,30	104.475,82
a) verso l'erario	37.063,39	0,0	- 2.865,03	34.198,36
b) per attività svolta per c/terzi	1.178,69	0,0	- 179,08	999,61
c) altri	85.688,04	0,0	- 16.410,19	69.277,85
Totale crediti	2.679.038,18	699.602,45	- 28.553,89	3.350.086,74

I crediti sono esposti al netto del Fondo Svalutazione Crediti.

Il Fondo svalutazione crediti ha visto questa movimentazione:

Descrizione fondo	Fondo al 31/12/2024	Accantonamento FCDE (schema A1 avanzo)	Accantonamento a Fondo svalutazione crediti a patrimonio	Aumento (riduzione) a seguito di ricalcolo (schema A1 avanzo)	Fondo al 31/12/2025
Fondo svalutazione crediti di natura tributaria	748.048,50	81.182,55	68.208,89	-178.399,24	719.040,70
Fondo svalutazione crediti verso clienti e utenti	11.680,11	12.290,20	14.061,20	-4.792,70	33.238,81
Totale fondo svalutazione crediti	759.728,61	93.472,75	82.270,09	-183.191,94	752.279,51

CIII) ATTIVITÀ FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI

La voce, compresa all'interno della sottoclasse C) III dell'attivo patrimoniale, rappresenta la consistenza finale, in termini di valore, del portafoglio titoli temporaneamente detenuti dall'ente e che, per tale ragione, non costituiscono Immobilizzazioni finanziarie.

Per il Comune di San Quirino non sussiste la fattispecie.

CIV) DISPONIBILITA' LIQUIDE

Con la sottoclasse C) IV "Disponibilità liquide" si chiude l'Attivo circolante.

Tale raggruppamento misura il valore complessivo di tutte quelle attività correnti che si presentano direttamente sotto forma di liquidità o che hanno la capacità di essere trasformate in moneta di conto in brevissimo tempo (es. depositi bancari).

Si può ritenere che il concetto di "Disponibilità liquide" sia associabile a quello dei "Fondi liquidi", formati, ai sensi del documento n. 14 dell'OIC, e rappresentativo di denaro, valori in cassa, assegni e depositi bancari e/o postali.

Tale sottoclasse si compone della voce 1. Conto di tesoreria, che costituisce il fondo unico di tesoreria, distinto tra disponibilità del conto bancario di tesoreria e della contabilità speciale di tesoreria, ed altre 3 voci (2. Altri depositi bancari e postali, 3. Denaro e valori in cassa e 4. Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente) che rappresentano il valore complessivo delle disponibilità eventualmente detenute presso istituti di credito fuori dalla Tesoreria Unica nei casi previsti dalla normativa vigente.

Nelle tabelle sottostanti sono riportati i risultati della gestione.

SALDO INIZIALE	SALDO FINALE	VARIAZIONI %
5.331.135,88	5.088.672,11	(4,55)

IV) Disponibilità liquide	VALORE INIZIALE	INCREMENTI	DECREMENTI	VALORE FINALE
1) Conto di tesoreria	5.330.763,40	0,00	-242.091,29	5.088.672,11
a) Istituto tesoriere	5.330.763,40	0,00	-242.091,29	5.088.672,11
b) presso Banca d'Italia	0,00	0,00		0,00
2) Altri depositi bancari e postali	372,48		-372,48	0,00
3) Denaro e valori in cassa	0,00	0,00		0,00
4) Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente	0,00	0,00		0,00
Totale disponibilità liquide	5.331.135,88	0,00	-242.463,77	5.088.672,11

D) RATEI E RISCONTI ATTIVI

I ratei ed i risconti trovano origine da operazioni di gestione corrente che si sviluppano a cavallo di più esercizi. Il valore contabile relativo all'operazione, essendo la stessa riferibile pro quota a distinti periodi, nel rispetto del principio di competenza economica, deve essere scisso ed attribuito pro quota alle differenti annualità.

Tale voce non è stata valorizzata in quanto non obbligatoria.

STATO PATRIMONIALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO

Stato Patrimoniale (passivo) Esercizio 2025	Anno	Anno-1	riferimento	riferimento
			art.2425 cc	DM 26/4/95
A) PATRIMONIO NETTO				
I Fondo di dotazione	2.989.711,03	2.989.711,03	AI	AI
II Riserve	21.195.739,20	16.305.948,14		
a da risultato economico di esercizi precedenti				
b da capitale	2.133.774,55	2.133.774,55	AI, AII	AI, AII
c da permessi di costruire	104.735,64	84.738,57		
d riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali	17.618.653,14	12.835.815,64		
e altre riserve indisponibili	1.338.575,87	1.251.619,38		
f altre riserve disponibili	0,00	0,00		
III Risultato economico dell'esercizio	0,00	0,00	AIX	AIX
IV Risultati economici di esercizi precedenti	2.640.418,22	4.964.789,62	AVII	
V Riserve negative per beni indisponibili	0,00	0,00		
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	26.825.868,45	24.260.448,79		
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI				
1 Per trattamento di quiescenza	0,00	0,00	B1	B1
2 Per imposte	0,00	0,00	B2	B2
3 Altri	439.219,15	300.118,20	B3	B3
TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)	439.219,15	300.118,20		
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO				
TOTALE T.F.R. (C)	0,00	0,00	C	C
D) DEBITI (1)				
1 Debiti da finanziamento				
a prestiti obbligazionari	0,00	0,00	D1e D2	D1
b w/ altre amministrazioni pubbliche	0,00	0,00		
c verso banche e tesoriere	0,00	0,00	D4	D3 e D4
d verso altri finanziatori	320.465,82	380.067,61	D5	
2 Debiti verso fornitori	1.192.198,84	981.061,74	D7	D6
3 Acconti	0,00	0,00	D6	D5
4 Debiti per trasferimenti e contributi				
a enti finanziati dal servizio sanitario nazionale	0,00	0,00		
b altre amministrazioni pubbliche	259.542,27	114.706,02		
c imprese controllate	0,00	0,00	D9	D8
d imprese partecipate	0,00	0,00	D10	D9
e altri soggetti	18.555,00	24.966,40		
5 Altri debiti			D12,D13,D14	D11,D12,D13
a tributari	2.804,81	40.164,56		
b verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	13.105,95	13.355,47		
c per attività svolta per c/terzi (2)	625,40	1.542,67		
d altri	343.435,98	235.284,97		
TOTALE DEBITI (D)	2.150.734,07	1.791.149,44		

Stato Patrimoniale (passivo) Esercizio 2025	Anno	Anno-1	riferimento	riferimento
			art.2425 cc	DM 26/4/95
E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI				
I Ratei passivi	54.614,83	62.127,61	E	E
II Risconti passivi			E	E
1 Contributi agli investimenti	7.556.213,24	7.917.008,90		
a da altre amministrazioni pubbliche	7.025.750,73	7.787.604,15		
b da altri soggetti	530.462,51	129.404,75		
2 Concessioni pluriennali	0,00	0,00		
3 Altri risconti passivi	0,00	0,00		
TOTALE RATEI E RISCONTI (E)	7.610.828,07	7.979.136,51		
TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)	37.026.649,74	34.330.852,94		
CONTI D'ORDINE				
1) Impegni su esercizi futuri	3.644.191,59	2.170.337,75		
2) beni di terzi in uso	106.551,86	106.551,86		
3) beni dati in uso a terzi	111.062,39	140.080,64		
4) garanzie prestate a amministrazioni pubbliche	0,00	0,00		
5) garanzie prestate a imprese controllate	0,00	0,00		
6) garanzie prestate a imprese partecipate	0,00	0,00		
7) garanzie prestate a altre imprese	0,00	0,00		
TOTALE CONTI D'ORDINE	3.861.805,84	2.416.970,25		

A) PATRIMONIO NETTO

Il Patrimonio netto, pari alla differenza tra le attività e le passività dello stato patrimoniale, è ora articolato nelle seguenti poste:

- 1) Fondo di dotazione;
- 2) Riserve;
- 3) Risultato economico d'esercizio;
- 4) Risultati economici di esercizi precedenti;
- 5) Riserve negative per beni indisponibili.

Nelle seguenti tabelle sono riportate le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio.

SALDO INIZIALE	SALDO FINALE	VARIAZIONI %
24.260.448,79	26.825.868,45	10,57

A) PATRIMONIO NETTO	VALORE INIZIALE	ALTRO	INCREMENTI	DECREMENTI	VALORE FINALE
I) Fondo di dotazione	2.989.711,03				2.989.711,03
II) Riserve	16.305.948,14	-17811,12	4.940.695,31	-33.093,13	21.195.739,20
b) da capitale	2.133.774,55				2.133.774,55
c) da permessi di costruire	84.738,57	-17.811,12	70.901,32	-33.093,13	104.735,64
d) da riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali	12.835.815,64		4782837,5		17.618.653,14
e) altre riserve indisponibili	1.251.619,38		86.956,49		1.338.575,87
f) altre riserve disponibili	0,00				0
III) Risultato economico dell'esercizio	2.553.517,06	-2.553.517,06		0	0,00

IV) Risultati economici di esercizi precedenti	2.411.272,56	2.553.517,06		-2324371,4	2.640.418,22
V) Riserve negative per beni indisponibili	0,00				0
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	24.260.448,79	-17.811,12	4.940.695,31	-2.357.464,53	26.825.868,45

Tra le riserve troviamo:

A II c) Riserve da permessi da costruire è alimentata dalle entrate da permessi di costruire che non sono state destinate al finanziamento di 1) spesa corrente; 2) opere di urbanizzazione demaniali e del patrimonio indisponibile. Tale riserva sarà ridotta a seguito dell'iscrizione nell'attivo patrimoniale delle opere di urbanizzazione finanziate dai permessi di costruire.

B) FONDI PER RISCHI E ONERI

La classe B) "Fondi per rischi ed oneri" del passivo patrimoniale accoglie gli accantonamenti per passività certe (fondi oneri) e probabili (fondi rischi) per le quali si è già provveduto all'iscrizione in bilancio.

Nelle seguenti tabelle sono evidenziate le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio.

Il fondo per oneri è stato alimentato da:

- a quota annualmente accantonata per indennità di fine mandato;
- il fondo contenzioso;
- il fondo passività potenziali.

C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

La classe C) "Trattamento di Fine Rapporto" del passivo patrimoniale accoglie la consistenza del Trattamento di Fine Rapporto in favore dei dipendenti ex art. 2120 Cod. Civ., maturato a fine anno. Il fondo accantonato rappresenta pertanto l'effettivo debito dell'ente al 31/12/2023 verso i dipendenti in forza a tale data, al netto degli eventuali anticipi corrisposti. Si precisa che non sussiste tale fattispecie.

D) DEBITI

I debiti rappresentano obbligazioni a pagare una determinata somma a scadenze prestabilite. Essi vengono esposti in bilancio in corrispondenza della classe D) "Debiti" del passivo patrimoniale e sono articolati in 5 sottoclassi.

Il criterio applicato dal legislatore per la loro esposizione in bilancio è quello della classificazione per natura. Detta scelta, se da un lato permette un più facile raccordo con le risultanze del Conto del bilancio, dall'altro non permette valutazioni in merito alla loro scadenza, alla natura del creditore, alle eventuali garanzie che li assistono, ecc.

Vista la rilevanza della classe in esame rispetto al totale del passivo patrimoniale, appare opportuno analizzare dapprima il dato aggregato e, successivamente, fornire delle ulteriori informazioni che permettono di avere una visione più chiara e completa della situazione debitoria dell'ente.

SALDO INIZIALE	SALDO FINALE	VARIAZIONI %
1.791.149,44	2.150.734,07	20,08

D) DEBITI	VALORE INIZIALE	INCREMENTI	DECREMENTI	VALORE FINALE
1) Debiti da finanziamento	380.067,61	0	-59.601,79	320.465,82
a) prestiti obbligazionari	0,00	0		0
b) verso altre amministrazioni pubbliche	0,00	0		0
c) verso banche e tesoriere	0,00	0		0
d) verso altri finanziatori	380.067,61		-59.601,79	320.465,82

2) Debiti verso fornitori	981.061,74	211.137,10		1.192.198,84
3) Acconti	0,00	0		0
4) Debiti per trasferimenti e contributi	139.672,42	144.836,25	-6.411,40	278.097,27
a) enti finanziati dal servizio sanitario nazionale	0,00	0		0
b) altre amministrazioni pubbliche	114.706,02	144.836,25	-	259.542,27
c) imprese controllate	0,00	0		0
d) imprese partecipate	0,00	0		0
e) altri soggetti	24.966,40		-6.411,40	18.555,00
5) Altri debiti	290.347,67	108.151,01	-38.526,54	359.972,14
a) tributari	40.164,56	0,00	-37.359,75	2.804,81
b) verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	13.355,47	0,00	-249,52	13.105,95
c) per attività svolta per conto terzi	1.542,67	0,00	-917,27	625,40
d) altri	235.284,97	108.151,01		343.435,98
TOTALE DEBITI (D)	1.791.149,44	464.124,36	-104.539,73	2.150.734,07

I debiti verso altri finanziatori corrispondono al residuo debito dei mutui al 31.12.2025 pari ad € 320.465,82.

Gli altri debiti sono costituiti dai residui passivi.

E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI

La voce è alimentata dagli incassi in competenza per trasferimenti (Tit.4 Tipologia 200) che non costituiscono ricavi dell'esercizio e dai trasferimenti correnti a destinazione vincolata da imputarsi all'esercizio di competenza degli oneri alla cui copertura sono destinati.

CONTI D'ORDINE

Secondo la definizione rinvenibile nel documento OIC n. 22, i conti d'ordine costituiscono delle annotazioni di corredo della situazione patrimoniale e finanziaria esposta dallo stato patrimoniale, ma non costituiscono attività e passività in senso stretto.

Esistono, infatti, eventi di gestione che non generano effetti immediati e diretti sull'attuale struttura quali - quantitativa del patrimonio e, pertanto, non vengono rilevati dal sistema contabile. Tuttavia, al fine di arricchire le informazioni contenute nello stato patrimoniale, attraverso le rilevazioni dei sistemi impropri che alimentano i conti d'ordine, essi trovano separata evidenziazione.

La finalità delle informazioni prodotte dai sistemi impropri di rilevazione è di integrare e completare le informazioni della contabilità ordinaria, evidenziando gli eventi gestionali che potrebbero avere effetti sul patrimonio dell'ente in esercizi successivi.

Tali fatti gestionali, riconducibili ad operazioni in corso di perfezionamento, possono assumere un ruolo fondamentale nella valutazione complessiva degli equilibri economici, finanziari e patrimoniali dell'ente, costituendo uno strumento contabile indispensabile per dare trasparenza all'azione svolta.

La suddivisione delle voci costituenti i conti d'ordine è stata effettuata distinguendo rischi, impegni e beni di terzi e la loro valorizzazione a fine 2025 e rinvenibile nelle tabelle seguenti.

Gli impegni su esercizi futuri per € 3.644.191,59 corrispondono all'importo del Fondo Pluriennale Vincolato per complessivi 3.698.806,42 al netto della produttività pari ad € 54.614,83.

I beni di terzi in uso e i beni dati in uso a terzi sono per lo più immobili in suo o dati in uso.